
Presidenza: Polonia

**SEDUTA SPECIALE DEL CONSIGLIO PERMANENTE
(1369^a Seduta plenaria)**

1. Data: mercoledì 13 aprile 2022 (nella Neuer Saal e via videoteleconferenza)

Inizio: ore 10.10

Fine: ore 13.25

2. Presidenza: Ambasciatore A. Hałaciński

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: **MECCANISMO DI MOSCA RICHIESTO DA
QUARANTACINQUE STATI
PARTECIPANTI A SEGUITO DI
CONSULTAZIONI CON L'UCRAINA**

Presidenza, Sig. W. Benedek (Relatore ai sensi del Meccanismo di Mosca), Sig. M. Sassòli (Relatore ai sensi del Meccanismo di Mosca), Sig.a V. Bílková (Relatore ai sensi del Meccanismo di Mosca), Romania (anche a nome dei seguenti Paesi: Albania, Andorra, Austria, Belgio, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Canada, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Georgia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Malta, Moldova, Monaco, Montenegro, Macedonia del Nord, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, San Marino, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Turchia, Ucraina e Ungheria) (Annesso 1), Regno Unito (Annesso 2), Stati Uniti d'America (Annesso 3), Francia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, Monaco, San Marino e l'Ucraina) (Annesso 4), Turchia (Annesso 5), Francia (Annesso 6), Svezia (Annesso 7), Grecia (Annesso 8), Lituania (Annesso 9), Norvegia (PC.DEL/562/22), Georgia (PC.DEL/572/22), Irlanda (Annesso 10),

Italia (Annesso 11), Federazione Russa (Annesso 12) (Annesso 13), Islanda (Annesso 14), Danimarca (Annesso 15), Bulgaria (Annesso 16), Slovacchia (Annesso 17), Germania (Annesso 18), Canada (Annesso 19), Svizzera (PC.DEL/578/22 OSCE+), Spagna (Annesso 20), Belgio (Annesso 21), Slovenia (Annesso 22), Portugal (Annesso 23), Estonia, Malta (Annesso 24), Lettonia (Annesso 25), Belarus (PC.DEL/575/22 OSCE+), Finlandia (Annesso 26), Repubblica Ceca (Annesso 27), Moldova (Annesso 28), Paesi Bassi (Annesso 29), Francia-Unione europea, Ucraina (Annesso 30)

Punto 2 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

Nessuno

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

Nessuno

4. Prossima seduta:

da annunciare



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1369

13 April 2022

Annex 1

ITALIAN

Original: ENGLISH

1369^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1369, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA ROMANIA
(ANCHE A NOME DEI SEGUENTI PAESI: ALBANIA, ANDORRA,
AUSTRIA, BELGIO, BOSNIA-ERZEGOVINA, BULGARIA, CANADA,
CIPRO, CROAZIA, DANIMARCA, ESTONIA, FINLANDIA, FRANCIA,
GEORGIA, GERMANIA, GRECIA, IRLANDA, ISLANDA, ITALIA,
LETTONIA, LIECHTENSTEIN, LITUANIA, LUSSEMBURGO,
MACEDONIA DEL NORD, MALTA, MOLDOVA, MONACO,
MONTENEGRO, NORVEGIA, PAESI BASSI, POLONIA,
PORTOGALLO, REGNO UNITO, REPUBBLICA CECA,
SAN MARINO, SERBIA, SLOVACCHIA, SLOVENIA, SPAGNA,
STATI UNITI D'AMERICA, SVEZIA, SVIZZERA,
TURCHIA, UCRAINA E UNGHERIA)

Signor Presidente,

rendo la presente dichiarazione a nome di 46 Stati partecipanti: Albania, Andorra, Bosnia-Erzegovina, Canada, Georgia, Islanda, Liechtenstein, Macedonia del Nord, Moldova, Monaco, Montenegro, Norvegia, San Marino, Serbia, Svizzera, Turchia, Regno Unito, Stati Uniti, gli Stati membri dell'Unione europea e l'Ucraina.

Signor Presidente,

martedì 12 aprile 2022, gli Stati partecipanti dell'OSCE hanno ricevuto il rapporto degli esperti indipendenti del Meccanismo di Mosca volto a valutare l'impatto sul piano umanitario e dei diritti umani dell'invasione e degli atti di guerra compiuti dalla Russia, con il sostegno del Belarus, sul popolo ucraino, entro i confini e le acque territoriali internazionalmente riconosciuti dell'Ucraina. Il mandato degli esperti prevedeva quanto segue:

“accertare i fatti e le circostanze per ciò che riguarda possibili violazioni degli impegni dell'OSCE e violazioni e abusi del diritto internazionale in materia di diritti umani e del diritto internazionale umanitario;

“accertare i fatti e le circostanze di possibili casi di crimini di guerra e crimini contro l’umanità, inclusi quelli dovuti ad attacchi deliberati e indiscriminati contro civili e infrastrutture civili; raccogliere, aggregare e analizzare tali informazioni al fine di presentarle ai pertinenti meccanismi di responsabilità, nonché a corti o tribunali nazionali, regionali o internazionali che hanno giurisdizione o potrebbero averla in futuro.”

La nostra richiesta congiunta di attivazione del Meccanismo di Mosca il 3 marzo 2022, con il sostegno dell’Ucraina, rispecchiava le nostre preoccupazioni condivise sull’impatto dell’invasione russa. Il rapporto degli esperti indipendenti conferma purtroppo i nostri timori.

Mentre le nostre capitali e delegazioni stanno ancora esaminando nel dettaglio il rapporto di 99 pagine, vorremmo evidenziare una serie di importanti constatazioni espresse dagli esperti nella sintesi del rapporto.

1. “La Missione ha rilevato chiari schemi di violazione del diritto internazionale umanitario (DIU) da parte delle forze russe nella condotta delle ostilità.”
2. “Se essi (la Russia) avessero rispettato gli obblighi ai sensi del diritto internazionale umanitario in termini di distinzione, proporzionalità e precauzioni negli attacchi e per quanto riguarda gli obiettivi specificatamente protetti come gli ospedali, il numero di civili uccisi o feriti sarebbe risultato molto più basso.”
3. “Gran parte della condotta delle forze russe nelle parti dell’Ucraina da esse occupate prima e dopo il 24 febbraio 2022, anche attraverso i loro emissari, le autoproclamate “repubbliche” di Donetsk e Luhansk, viola il diritto internazionale umanitario in materia di occupazione militare.”
4. Il rapporto ha rilevato “prove credibili che lasciano supporre che tali violazioni, riguardanti persino i diritti umani più fondamentali - il diritto alla vita, la proibizione della tortura e di altri trattamenti e pene crudeli, inumani e degradanti - siano state commesse principalmente nelle aree sotto il controllo effettivo della Russia o di entità sotto il controllo generale della Russia”.

Inoltre, vi sono chiare indicazioni che i crimini contro l’umanità commessi dalle forze russe possano essersi verificati in seguito ad attacchi diffusi o sistematici diretti contro la popolazione civile, laddove il rapporto recita quanto segue:

5. “Taluni schemi di atti violenti commessi in violazione del diritto internazionale in materia di diritti umani, che sono stati ripetutamente documentati nel corso del conflitto, come uccisioni mirate, sparizioni forzate o rapimento di civili, compresi giornalisti e funzionari locali, potrebbero rientrare in tale definizione. Ogni singolo atto violento di questo tipo, commesso nel quadro di un attacco di questo genere e con consapevolezza, costituirebbe quindi un crimine contro l’umanità”.

Per quanto riguarda le raccomandazioni di azioni supplementari, il rapporto afferma quanto segue:

6. “Il rapporto può essere fonte di informazione ai fini di indagini più approfondite da parte di altri organismi in merito alla responsabilità giuridica. Quanto riscontrato può altresì contribuire a determinare la responsabilità politica.”

Signor Presidente,

apprezziamo il fatto che l’Ucraina abbia espresso la sua gratitudine alla missione di esperti per “l’imponente lavoro svolto”. Vorremmo anche ringraziare i Professori Benedek, Bílková e Sassòli per il loro instancabile lavoro nel preparare questo rapporto in tempi così brevi. Come già affermato, questo rapporto richiederà un’attenta considerazione e studio, nell’area dell’OSCE e al di là di essa. Le conclusioni generali, tuttavia, sono presentate in modo chiaro e convincente. Spetta ora agli Stati partecipanti e alla comunità internazionale garantire che vengano intraprese le azioni necessarie. Ciò include un follow-up in seno all’OSCE attraverso l’ulteriore utilizzo degli strumenti e dei meccanismi nel quadro della dimensione umana di cui l’Organizzazione dispone.

La ringrazio, Signor Presidente, e chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

1369^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1369, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEL REGNO UNITO**

Signor Presidente, desidero rendere una dichiarazione a titolo nazionale al fine di integrare la dichiarazione resa poc'anzi dall'Ambasciatore Stelian Stoian della Romania a nome dei 45 Stati partecipanti, incluso il Regno Unito, che hanno richiesto l'attivazione del Meccanismo di Mosca, con il sostegno dell'Ucraina.

Desidero porgere il benvenuto ai Professori Wolfgang Benedek, Veronika Bílková e Marco Sassòli al Consiglio permanente odierno e ringraziarli per il loro lavoro professionale e meticoloso di redazione di questo rapporto. Apprezziamo molto il fatto di aver potuto contare, collettivamente, sulla vostra competenza e indipendenza per la preparazione di questo importante rapporto.

Signor Presidente, il Regno Unito ha fortemente sostenuto la decisione congiunta di chiedere l'attivazione del Meccanismo di Mosca. Lo abbiamo fatto in ragione delle nostre gravi preoccupazioni in merito all'impatto umanitario dell'invasione russa e i possibili crimini di guerra e crimini contro l'umanità. Da quando è stata richiesta l'attivazione del Meccanismo il 3 marzo, ci siamo regolarmente espressi in questo Consiglio in merito ad alcuni degli incidenti profondamente scioccanti che sono venuti alla luce. Abbiamo parlato degli eventi di Mariupol, Bucha, Irpin e Borodyanka. All'inizio di questa settimana, abbiamo espresso il nostro orrore per i tragici eventi di Kramatorsk: gli attacchi missilistici contro un gruppo, secondo quanto riferito, di oltre mille persone che attendevano i convogli ferroviari per sfuggire all'assalto russo. Più di cinquanta persone - civili innocenti, tra cui donne, uomini e bambini, sarebbero state uccise in questo barbaro attacco e più di cento ferite.

Il rapporto presentato oggi dai Professori Benedek, Bílková e Sassòli chiarisce che noi, e la comunità internazionale in senso più ampio, avevamo ragione a chiedere l'attivazione del Meccanismo di Mosca in risposta alle nostre preoccupazioni sull'invasione russa. Nel rapporto leggiamo del diretto impatto in termini umanitari delle azioni della Russia - nelle sezioni che riguardano le deportazioni, gli assedi e i corridoi umanitari, gli attacchi mirati contro singoli civili e contro infrastrutture civili, e l'impatto sui gruppi vulnerabili. Le sezioni dedicate a due attacchi specifici, contro l'Ospedale di ostetricia e pediatria di Mariupol e il Teatro di Mariupol, ci ricordano nei dettagli il terrore di ciò che sta accadendo ancora oggi agli abitanti di quella città e il costo dell'aggressione russa.

Signor Presidente, il rapporto riguarda gli incidenti avvenuti tra il 24 febbraio e l'1 aprile. Non copre le atrocità più recenti in Ucraina, anche se prendiamo atto delle osservazioni degli autori secondo cui Bucha “merita e richiede una seria inchiesta internazionale”. Questo rapporto, il primo rapporto indipendente sotto gli auspici di un'organizzazione internazionale, è importante. Esso conferma le nostre preoccupazioni, tra cui “chiari schemi di violazione del diritto internazionale umanitario (DIU) da parte delle forze russe nella condotta delle ostilità”.

Questo rapporto è molto probabilmente solo il primo di molti altri. Come comunità internazionale, dobbiamo chiamare a rispondere i responsabili delle atrocità commesse in Ucraina, compresi i comandanti militari e altri esponenti del regime di Putin. I soldati e i comandanti che impartiscono o eseguono ordini illegali devono comprendere che le loro azioni saranno documentate e che saranno chiamati a risponderne. La giustizia avrà il suo corso.

Signor Presidente, oggi ascolteremo probabilmente la delegazione russa. In tal caso, possiamo aspettarci le solite distorsioni, dinieghi e false informazioni. Ma, come abbiamo già detto, i fatti contano. È proprio per questo che un'ampia maggioranza di Stati partecipanti, con il sostegno dell'Ucraina, ha chiesto questa missione di accertamento dei fatti. È con i fatti che possiamo garantire che tutti coloro che violano il diritto internazionale umanitario siano chiamati a rispondere delle loro azioni.

Chiediamo alla Russia, con la massima fermezza, di porre fine ai suoi attacchi contro i civili, in tutte le loro forme, di ritirare le sue truppe dall'intero territorio dell'Ucraina e di fermare questa guerra. Il Regno Unito rimarrà fermo nel suo sostegno alla sovranità, all'integrità territoriale, all'indipendenza e all'unità dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti.

La ringrazio, Signor Presidente, e chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

1369^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1369, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA**

Grazie, Signor Presidente.

Anch'io mi associo pienamente alla dichiarazione resa poc'anzi dal mio esimio collega, l'Ambasciatore della Romania, a nome degli Stati che hanno chiesto l'attivazione del Meccanismo di Mosca.

Vorrei innanzitutto ringraziare i Professori Wolfgang Benedek, Veronika Bílková e Marco Sassòli per il loro rapporto meticoloso e ben documentato redatto nel quadro del Meccanismo di Mosca dell'OSCE, che ha per oggetto il periodo iniziale della nuova aggressione della Federazione Russa contro l'Ucraina dal 24 febbraio all'1 aprile 2022. Desidero altresì ringraziare l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo per il sostegno fornito alla missione. Pur operando con tempistiche molto ristrette, la missione ha prodotto un resoconto approfondito e convincente delle violazioni e degli abusi dei diritti umani da parte della Russia e delle sue violazioni del diritto internazionale umanitario. In molti punti, il rapporto descrive dettagliatamente casi in cui potrebbero essere stati commessi crimini di guerra e crimini contro l'umanità.

Nel complesso, il rapporto documenta la gamma di atti disumani perpetrati dalle forze russe in Ucraina, tra cui figurano comprovati attacchi diretti contro i civili, attacchi a strutture sanitarie, stupri, esecuzioni, saccheggi e deportazione forzata di civili in Russia. La missione ha rilevato "chiari schemi di violazione del diritto internazionale umanitario (DIU) da parte delle forze russe" e, come ha appena spiegato il Professor Sassòli, non sarebbe stato "concepibile un numero così elevato di civili uccisi e feriti e di obiettivi civili... danneggiati o distrutti se la Russia avesse rispettato i suoi obblighi ai sensi del diritto internazionale umanitario in termini di distinzione, proporzionalità e precauzioni" (pagina 93).

Il rapporto documenta molti attacchi particolarmente gravi, come quello del 9 marzo che ha colpito l'Ospedale di ostetricia e pediatria di Mariupol, stabilendo che l'ospedale è stato distrutto da un attacco russo. La missione ha concluso che questo attacco è stato deliberato, senza alcun reale preavviso, e costituisce quindi una "palese violazione del diritto internazionale umanitario" e "un crimine di guerra" (pagina 47). Le affermazioni del Governo russo secondo cui l'ospedale era utilizzato per scopi militari sono state respinte categoricamente dalla missione.

Analogamente, la missione ha rilevato che l'attacco del 16 marzo al teatro d'arte drammatica di Mariupol, costato la vita a circa 300 persone, costituisce molto probabilmente una grave violazione del diritto internazionale umanitario e i mandanti e gli esecutori materiali di tale attacco hanno commesso un crimine di guerra. La missione ha anche respinto il tentativo del Cremlino di attribuire all'Ucraina la responsabilità di questo e di altri attacchi (pagine 47-48).

Il rapporto documenta con grande efficacia il grado stesso di crudeltà del Governo russo. Ad esempio, descrive come le forze russe abbiano utilizzato l'emblema della Croce rossa, bandiere bianche, bandiere ucraine, abiti civili e persino simboli dell'OSCE per facilitare le loro operazioni militari (pagina 43). Documenta casi in cui le forze russe hanno arrestato civili, compresi giornalisti, senza alcuna procedura, e li hanno maltrattati con metodi assimilabili alla tortura. Un caso ha riguardato un interprete e fixer ucraino che lavorava per Radio France, trattenuto nell'Ucraina centrale per nove giorni. Come si legge nel rapporto: "Lasciato in una cantina gelida, è stato ripetutamente picchiato con una sbarra di ferro e con il calcio del fucile, torturato con l'elettricità, privato del cibo per 48 ore e sottoposto a una finta esecuzione" (pagina 18).

Il rapporto cita anche prove secondo cui le forze russe avrebbero perseguito uno "schema diffuso e sistematico" di danneggiamento delle strutture sanitarie ucraine, colpendo 52 strutture solo tra il 24 febbraio e il 22 marzo, con "bombardamenti indiscriminati e in alcuni casi attacchi intenzionalmente mirati", che costituiscono crimini di guerra (pagine 36 e 37).

Il rapporto dimostra come le forze russe abbiano aperto il fuoco su manifestanti pacifici a Skadovsk il 16 marzo. Documenta 24 casi di illecita detenzione e sparizione di funzionari locali nelle regioni controllate dalle forze russe, nonché l'illecita detenzione e la sparizione di 21 giornalisti e attivisti della società civile. Documenta il saccheggio perpetrato dai soldati russi, che "costituisce una violazione del [diritto internazionale umanitario] e un crimine di guerra" (pagina 23). Documenta i casi di sfollamento forzato e l'arruolamento illegale di cittadini ucraini a Donetsk e Luhansk. Il documento parla anche di come il 7 marzo Yuriy Prylypko, capo dell'autogoverno locale nel villaggio di Hostomel, e due volontari, Ruslan Karpenko e Ivan Zorya, siano stati uccisi da soldati russi mentre consegnavano cibo e medicine ai residenti locali. Aggiunge inoltre che: "Il 13 marzo 2022, Oleksander Kononov, un attivista disabile pro-ucraino della regione di Luhansk, è stato ucciso nella sua casa, sulla sua sedia a rotelle, da soldati russi". In tono misurato, il rapporto conclude: "Questi incidenti risultano difficilmente giustificabili come necessità militare". In effetti io andrei persino oltre affermando che l'intera guerra non è stata necessaria. Questa è una guerra di scelta, una guerra di crudeltà e una guerra di mostruosa barbarie.

Signor Presidente, come tutti sappiamo, le atrocità della Russia proseguono anche dopo la conclusione di questo rapporto. Da quando la missione ha completato il suo rapporto, il mondo ha assistito inorridito alle scene di uccisioni di civili su larga scala per mano delle forze russe a Bucha, Irpin e in altre aree liberate dall'Ucraina. Il 10 aprile le autorità ucraine hanno riferito che nella sola regione di Kiev sono stati rinvenuti più di 1.200 cadaveri in seguito alla ritirata delle truppe russe dall'area. Le autorità ucraine continuano inoltre a riferire di spaventosi casi di violenza sessuale commessi dalle truppe russe su donne e bambini nella regione di Kiev e in altre aree. Nei soli otto giorni trascorsi dalla presentazione

di questo rapporto, il mondo ha assistito al barbaro attacco missilistico della Russia contro la stazione ferroviaria di Kramatorsk, l'8 aprile, che ha ucciso 57 civili e ne ha feriti molti altri. Sono inoltre giunte notizie secondo cui le forze russe a Mariupol hanno impiegato forni crematori mobili, come ho rilevato l'altro giorno, nel tentativo di cancellare le tracce delle atrocità commesse e stanno conducendo deportazioni e trasferimenti forzati di civili ucraini da Mariupol e da altre aree finite sotto il loro controllo dal 24 febbraio. Chi, se non la Russia, potrebbe pensare di utilizzare forni crematori mobili? Prosegue la distruzione di intere città e si continua ad uccidere civili a Mariupol, Kharkiv, Iziom e in altre città e paesi con incessanti attacchi aerei, colpi di mortaio e bombardamenti da parte della Russia in queste aree.

Attualmente stiamo esaminando notizie secondo cui le forze russe avrebbero usato sostanze chimiche in un attacco a Mariupol. Secondo informazioni attendibili, le forze russe potrebbero aver utilizzato una serie di agenti antisommossa, tra cui gas lacrimogeni mescolati ad agenti chimici che causerebbero sintomi più forti, per indebolire e rendere inabili i tenaci combattenti e i civili ucraini, nell'ambito della campagna aggressiva per la conquista di Mariupol. È uno scenario che ci preoccupa da tempo e di cui abbiamo ripetutamente avvertito il mondo. Ora dobbiamo raccogliere urgentemente le prove per garantire che i responsabili di quello che potrebbe essere un altro crimine di guerra in Ucraina siano chiamati a risponderne.

Signor Presidente, l'obiettivo principale del Meccanismo di Mosca in questo caso era facilitare l'accertamento delle responsabilità per gli abusi dei diritti umani, le violazioni del diritto internazionale umanitario, i crimini di guerra e i crimini contro l'umanità. È fondamentale che, coerentemente con il mandato della missione, tutte le informazioni raccolte in questo rapporto siano rese disponibili ai meccanismi di responsabilità pertinenti, nonché alle corti o tribunali nazionali, regionali e/o internazionali che hanno, o potrebbero avere in futuro, giurisdizione. Rilevo che il rapporto usa formulazioni che lasciano intendere la possibile creazione di nuovi meccanismi di responsabilità, e Lei, Professor Benedek, ha fatto riferimento a tale aspetto. Mi interesserebbe sapere se ha qualche raccomandazione specifica. Purtroppo, è probabile che molte altre atrocità vengano alla luce nei prossimi giorni e settimane, e gli Stati partecipanti qui presenti devono essere pronti a continuare a utilizzare gli strumenti a nostra disposizione per seguitare a documentare, raccogliere prove e istruire cause per garantire che sia fatta giustizia in futuro.

Signor Presidente, dobbiamo fare quanto possibile per garantire che ogni singolo responsabile sia chiamato a rispondere delle sue azioni. Gli Stati Uniti continueranno a utilizzare l'intera gamma di strumenti e risorse a loro disposizione per sostenere gli sforzi di documentazione e attribuzione delle responsabilità, insieme ai nostri alleati e partner. Lo dobbiamo alle vittime e, in senso più ampio, alla causa dell'umanità.

Grazie, Signor Presidente. Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

1369^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1369, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DEL RAPPRESENTANTE DELL'UNIONE EUROPEA**

La delegazione della Francia, Paese che detiene la Presidenza di turno dell'Unione europea, ha dato la parola al rappresentante dell'Unione europea, che ha reso la seguente dichiarazione:

L'Unione europea porge il benvenuto ai Professori Wolfgang Benedek, Veronika Bílková e Marco Sassòli al Consiglio permanente e li ringrazia per il loro rapporto. Il rapporto è stato redatto in conformità con il Meccanismo di Mosca dell'OSCE, richiesto, con il sostegno dell'Ucraina, da 45 Stati partecipanti, inclusi tutti gli Stati membri dell'Unione europea, in ragione delle nostre gravi preoccupazioni in merito all'impatto sul piano umanitario e dei diritti umani della brutale e illegale guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, che condanniamo con la massima fermezza.

Ringraziamo gli esperti per la loro valutazione imparziale e per gli sforzi compiuti nel raccogliere le informazioni pertinenti, e ringraziamo l'Ucraina per aver esteso l'invito e per aver facilitato lo svolgimento di questo oneroso compito. Rileviamo che l'Ucraina ha espresso la sua gratitudine agli esperti per "l'imponente lavoro svolto". Esprimiamo inoltre il nostro apprezzamento all'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo per l'assistenza tecnica fornita alla missione. Questa guerra non si combatte solo sul terreno. È chiaro che il Cremlino sta anche conducendo una vergognosa campagna di disinformazione per nascondere le prove dei brutali attacchi della Russia contro i civili in Ucraina. Informazioni affidabili e accertamento dei fatti rivestono oggi un'importanza senza precedenti.

Il rapporto rileva violazioni da entrambe le parti, ma la sua conclusione è chiara: "Le violazioni commesse dalla Federazione Russa sono di gran lunga maggiori per portata e natura". Il rapporto, purtroppo, descrive la realtà spaventosa e devastante di chiari schemi di violazione del diritto internazionale umanitario da parte delle forze armate russe nella loro condotta delle ostilità. Il rapporto conferma inoltre che gran parte della condotta delle forze russe nelle aree dell'Ucraina da esse occupate prima e dopo il 24 febbraio 2022, anche attraverso i loro emissari nelle regioni di Donetsk e Luhansk, viola il diritto internazionale umanitario in materia di occupazione militare. La missione ha rilevato prove credibili che lasciano supporre che tali violazioni, riguardanti persino i diritti umani più fondamentali – il diritto alla vita, la proibizione della tortura e di altri trattamenti e pene crudeli, inumani e

degradanti – siano state commesse principalmente nelle aree sotto il controllo effettivo della Russia o di entità sotto il controllo generale della Russia. Inoltre, la missione ha rilevato che, sebbene il conflitto abbia colpito tutti gli abitanti dell'Ucraina, ha avuto e continua ad avere un impatto sproporzionatamente negativo sulle persone appartenenti a gruppi vulnerabili, tra cui donne e bambini, anziani o persone con disabilità. Il rapporto individua anche schemi di atti violenti che violano il diritto internazionale in materia di diritti umani, come le uccisioni mirate, le sparizioni forzate o il rapimento di civili, compresi giornalisti e funzionari locali, affermando che ogni singolo atto violento di questo tipo, commesso nel quadro di un attacco e con consapevolezza, costituirebbe un crimine contro l'umanità.

L'Unione europea prende atto della richiesta degli esperti di ulteriori indagini, in particolare per stabilire le responsabilità penali individuali per i crimini di guerra. Come abbiamo già dichiarato, non ci sarà impunità per i crimini di guerra e i crimini contro l'umanità. In particolare, siamo scioccati e sconvolti dalle notizie riguardanti le atrocità di massa commesse dalle forze armate russe a Bucha e Borodianka, così come a Irpen, Hostomel, Ivankiv e in altre località che sono state ora liberate dall'Ucraina. Condanniamo fermamente l'orrendo assedio in corso a Mariupol e il costante bombardamento di altre località, tra cui Chernihiv e Kharkiv. Il bombardamento brutale e indiscriminato di civili inermi, compresi i bambini, sarà un'altra macchia di sangue sulla coscienza di coloro che hanno deciso di scatenare questa guerra insensata. Lo stesso varrà per il bombardamento dell'Ospedale pediatrico di Mariupol che, come conclude la missione, è stato distrutto da un attacco russo, nonché per l'attacco a Kramatorsk della scorsa settimana e per l'uso denunciato, nelle aree residenziali, di munizioni a grappolo e altre armi messe al bando dalle Nazioni Unite. Gli autori di crimini di guerra o di crimini contro l'umanità, così come i funzionari statali e i capi militari responsabili, dovranno e saranno chiamati a rispondere delle loro azioni. L'Unione europea sostiene tutte le misure volte a garantire l'accertamento delle responsabilità per le violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario e invita tutti gli Stati partecipanti a fare altrettanto. Elogiamo gli sforzi e i contributi instancabili della società civile e dei difensori dei diritti umani a tal fine. Il rapporto del Meccanismo di Mosca dell'OSCE è un contributo essenziale per una prima raccolta e analisi dei fatti in vista della presentazione ai meccanismi di responsabilità che hanno, o potrebbero avere in futuro, giurisdizione. Spetta ora agli Stati partecipanti dell'OSCE e alla comunità internazionale in senso più ampio garantire che vengano intraprese le necessarie azioni di follow-up, anche attraverso l'ulteriore utilizzo degli strumenti e dei meccanismi dell'Organizzazione.

Ribadiamo il nostro appello alla Russia affinché rispetti pienamente l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini e le sue acque territoriali internazionalmente riconosciuti. Chiediamo che la Russia cessi immediatamente e incondizionatamente le sue azioni militari e ritiri tutte le sue truppe dall'intero territorio dell'Ucraina. La Russia deve altresì predisporre urgentemente e incondizionatamente corridoi sicuri, sia per l'evacuazione dei civili in altre parti dell'Ucraina sia per la fornitura di aiuti umanitari. Ribadiamo inoltre il nostro appello al complice dell'aggressione, il Belarus, affinché cessi di sostenere l'aggressione russa consentendo alle forze armate russe di utilizzare il suo territorio e rispetti i suoi obblighi internazionali. Siamo solidali con l'Ucraina in queste ore cupe.

Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Si allineano alla presente dichiarazione i Paesi candidati la Repubblica della Macedonia del Nord¹, il Montenegro^{Error! Bookmark not defined.} e l'Albania^{Error! Bookmark not defined.} e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché l'Ucraina, la Repubblica di Moldova, la Georgia, Andorra, Monaco e San Marino.

1 La Repubblica della Macedonia del Nord, il Montenegro e l'Albania continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1369

13 April 2022

Annex 5

ITALIAN

Original: ENGLISH

1369^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1369, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA TURCHIA**

Signor Presidente,

la Turchia si allinea alla dichiarazione resa dall'esimio Rappresentante permanente della Romania presso l'OSCE, l'Ambasciatore Stelian Stoian. Desidero altresì aggiungere alcune considerazioni a titolo nazionale.

Desideriamo ringraziare i Professori Wolfgang Benedek, Veronika Bílková e Marco Sassòli per il loro rapporto sugli effetti in materia di diritti umani del conflitto in Ucraina.

Dal 24 febbraio 2022, la situazione umanitaria in Ucraina è andata peggiorando di giorno in giorno. Milioni di persone sono sfollate e anche il numero di civili uccisi, feriti o in condizioni disperate aumenta col passare dei giorni. Innumerevoli video e foto riguardanti le gravi violazioni dei diritti umani sono stati diffusi su varie piattaforme a testimonianza delle atrocità in atto.

La dignità umana è e dovrebbe sempre essere al di sopra di qualsiasi interesse politico o economico e andrebbe salvaguardata in qualsiasi circostanza. Gli attacchi indiscriminati contro civili inermi e infrastrutture civili sono sempre inammissibili.

Non possiamo restare a guardare di fronte alle notizie sconvolgenti di esecuzioni di massa, torture, stupri e trattamenti inumani.

A tale riguardo, è essenziale raccogliere dati e prove, rintracciare i testimoni e verificare le informazioni sulle violazioni in atto dei diritti umani e nel contempo individuare la disinformazione. Ci aspettiamo vivamente che un'indagine indipendente possa identificare i responsabili di tali atti che saranno chiamati a rendere conto delle loro azioni.

Ed è con questo intendimento che il mio Paese si è unito ad altri 45 Stati partecipanti nel sollecitare l'attivazione del Meccanismo di Mosca.

Il rapporto individua le violazioni dei diritti umani da entrambe le parti, ma afferma che le violazioni commesse dalla Federazione Russa sono di gran lunga maggiori per portata

e natura. Certo, il Meccanismo di Mosca non è un vero e proprio processo giudiziario. Tuttavia, il rapporto presenta una preziosa raccolta di dati e un'analisi giuridica della situazione umanitaria in Ucraina.

Cogliamo questa occasione, al fine di scongiurare ulteriori tragedie umanitarie, per rinnovare il nostro appello a favore dell'apertura di corridoi umanitari che permettano l'evacuazione dei civili e la consegna di aiuti umanitari essenziali a coloro che sono intrappolati in alcune regioni specifiche, quali Mariupol.

Rinnoviamo il nostro appello per un cessate il fuoco immediato.

Urge trovare quanto prima una soluzione politica al conflitto e cavalcare l'onda del momento favorevole venutosi a creare al recente incontro di Istanbul. Siamo pronti a sostenere qualsiasi iniziativa diplomatica tesa a porre fine a questa tragedia umanitaria.

Signor Presidente,

ribadiamo ancora una volta che respingiamo l'aggressione in corso da parte della Federazione Russa contro l'Ucraina. Sosteniamo con fermezza la sovranità, l'unità politica e l'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, comprese le sue acque territoriali.

Chiediamo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1369

13 April 2022

Annex 6

ITALIAN

Original: FRENCH

1369^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1369, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FRANCIA**

Signor Presidente,

la Francia si allinea alla dichiarazione resa dalla Romania a nome dei 45 Stati partecipanti che hanno chiesto l'attivazione del Meccanismo di Mosca, nonché alla dichiarazione dell'Unione europea, e desidera altresì aggiungere alcune considerazioni a titolo nazionale.

La Francia ha ascoltato attentamente il rapporto dei Professori Wolfgang Benedek, Veronika Bílková e Marco Sassòli stilato in seguito all'attivazione del Meccanismo di Mosca dell'OSCE richiesta da 45 Paesi, tra cui la Francia. Tale numero senza precedenti dimostra la profonda preoccupazione della maggior parte degli Stati partecipanti per le atrocità e i soprusi commessi dalla Russia dall'inizio della sua guerra di aggressione contro l'Ucraina. Rispecchia inoltre la nostra volontà di attuare collettivamente i meccanismi di cui dispone la nostra Organizzazione per garantire l'osservanza degli impegni assunti dagli Stati partecipanti.

Accogliamo con favore il rapporto che ci è stato poc'anzi presentato e che è frutto di un lavoro esemplare portato a termine in tempi molto stretti e in condizioni difficili. A seguito della pubblicazione di tale rapporto assai accurato e meticoloso, i timori e le preoccupazioni hanno ceduto il passo alla denuncia e alla condanna di azioni e fatti concreti che costituiscono altrettante prove di violazioni da parte della Russia del diritto internazionale e del diritto internazionale umanitario. Le conclusioni del rapporto presentato oggi dagli esperti sono insindacabili: attestano "l'esistenza di chiari schemi di violazioni sistematiche del diritto internazionale umanitario da parte delle forze russe nella condotta delle ostilità" che sarebbero in alcuni casi assimilabili alla definizione di crimini di guerra. Nonostante il rapporto individui violazioni da entrambe le parti, la sua conclusione è chiara: "Le violazioni commesse dalla Federazione Russa sono di gran lunga maggiori per portata e natura" e "la Russia è l'aggressore ed è pertanto responsabile della tragedia umanitaria in Ucraina".

Il rapporto attribuisce senza ombra di dubbio alla Russia e ai suoi emissari la responsabilità di questa guerra di aggressione nonché delle violazioni delle disposizioni del diritto internazionale relative all'occupazione militare di un Paese sovrano. Dal rapporto si evince poi un'altra terribile constatazione: se la Russia e i suoi emissari avessero rispettato i

loro obblighi derivanti dal diritto internazionale umanitario, che vieta gli attacchi contro la popolazione civile e contro obiettivi civili, il numero di innocenti uccisi o feriti sarebbe stato decisamente inferiore.

Signor Presidente,

il rapporto segna un passo importante nell'impegno profuso dalla comunità internazionale per contrastare le violazioni del diritto internazionale umanitario e dei diritti umani e la loro impunità. Le sue conclusioni andranno senz'altro a integrare le indagini in corso tese a stabilire formalmente le responsabilità giuridiche e politiche degli abusi commessi dalle forze russe sul territorio ucraino.

Fedele ai suoi valori, la Francia non chiuderà gli occhi di fronte a tali atrocità e abusi e ribadisce la sua risolutezza nel lottare a fianco degli ucraini, dei suoi partner internazionali e dei tribunali internazionali contro l'impunità di atti inammissibili che potrebbero essere assimilabili non solo a crimini di guerra, ma anche a crimini contro l'umanità. La Francia continuerà ad adoperarsi concretamente per sostenere gli sforzi delle autorità ucraine e dei tribunali internazionali, tra cui la Corte penale internazionale, nelle indagini in corso sulla guerra in Ucraina.

La Francia presterà il proprio concorso alle indagini sulle atrocità commesse dall'aggressore russo perché sia fatta giustizia a Kramatorsk e a Bucha. Dopo la tragica scoperta degli orrori di Bucha, lunedì 11 aprile è giunta in Ucraina una squadra di tecnici del Ministero degli interni francese incaricata di coadiuvare le autorità ucraine nell'individuazione e nella raccolta di prove documentali. Di concerto con le autorità ucraine, i tecnici francesi daranno il loro contributo anche alle indagini della Corte penale internazionale che la Francia sostiene finanziariamente e con l'invio di giudici e di investigatori.

Nelle settimane successive all'avvio della sua guerra di aggressione contro l'Ucraina, la Russia ha moltiplicato le sue smentite oltraggiose e la disinformazione nella vana speranza di occultare la portata e l'abominio dei suoi crimini. Il rapporto che ci è appena stato presentato si basa su fatti concreti, fatti che contano, e dà un importante contributo a screditare la vergognosa propaganda che la Russia sta cercando di propinare al mondo, anche e soprattutto in questo nostro consesso.

Signor Presidente,

la Francia ribadisce il suo impegno a porre fine a questa guerra di aggressione il cui bilancio in termini di vite umane e di conseguenze umanitarie si aggrava ogni giorno. A fronte degli orrori e della devastazione provocati dall'aggressione russa con la complicità del Belarus, la Francia riafferma la sua solidarietà e il suo sostegno all'Ucraina e al suo popolo. Il nostro sostegno si estende anche a coloro che in Russia e in Belarus continuano, nonostante la repressione, a opporsi a questo conflitto scatenato in loro nome e a manifestare il loro dissenso. Tali iniziative sono cruciali per spezzare la spirale d'odio in cui Vladimir Putin vuol fare precipitare gli ucraini, i russi e i bielorusi.

Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

1369^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1369, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA SVEZIA**

La Svezia si allinea alla dichiarazione dell'Unione europea e sottoscrive pienamente la dichiarazione resa dall'ambasciatore della Romania a nome dei 45 Stati partecipanti che hanno chiesto l'attivazione del Meccanismo di Mosca. Desidero inoltre aggiungere alcune brevi considerazioni a titolo nazionale.

Innanzitutto, ringraziamo gli esperti, i Professori Benedek, Bílková e Sassòli per la professionalità, l'imparzialità e l'oggettività con cui hanno svolto il loro lavoro nonché l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo per l'assistenza tecnica fornita alla missione. Desideriamo altresì esprimere il nostro apprezzamento alla società civile e ai difensori dei diritti umani per l'impegno assiduo e la partecipazione attiva dimostrata.

Come tutti voi avrete letto e sentito per bocca degli esperti, il rapporto conferma la realtà agghiacciante e raccapricciante di sistematiche violazioni del diritto internazionale umanitario commesse dalle forze armate russe. Inoltre, il rapporto fornisce prove concrete di violazioni da parte della Federazione Russa dei principi e dei diritti umani fondamentali quali il diritto alla vita o il divieto della tortura e di altre pene e trattamenti crudeli, inumani e degradanti.

Mi sia consentito altresì ribadire quanto è già stato rammentato dall'Unione europea e da quanti sono intervenuti prima di me perché non lo ripeteremo mai abbastanza: i responsabili di crimini di guerra o di crimini contro l'umanità devono essere e saranno chiamati a rispondere delle loro azioni così come lo saranno i vertici politici e militari dello Stato. I crimini di guerra e i crimini contro l'umanità non resteranno impuniti.

Siamo a fianco dell'Ucraina in quest'ora così buia.

Grazie, Signor Presidente.

Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.

1369^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1369, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA GRECIA**

La Grecia si allinea alla dichiarazione dell'Unione europea nonché alla dichiarazione congiunta resa dalla Romania a nome di 46 Stati partecipanti. Desidero inoltre aggiungere alcune brevi considerazioni a titolo nazionale.

La Grecia è sempre stata inequivocabilmente a fianco dell'Ucraina in questa guerra immotivata e ingiustificabile.

La protezione dei civili è una priorità assoluta ai sensi del diritto internazionale umanitario e dei diritti umani.

Condanniamo fermamente gli atroci crimini commessi contro civili innocenti e inermi in numerose città dell'Ucraina, da Bucha a Kramatorsk e Mariupol.

Chiediamo che venga avviata un'indagine meticolosa e approfondita in merito a questi crimini e che i responsabili siano consegnati alla giustizia.

Un tema che ci sta particolarmente a cuore è la protezione della storica comunità greca in Ucraina che conta più di 100.000 membri ed è presente soprattutto nel sud del Paese, nelle zone di Mariupol e di Odessa.

Abbiamo ripetutamente sottolineato la necessità di inviare urgentemente aiuti umanitari ai civili vittime di questo conflitto e di creare corridoi umanitari per permetterne l'evacuazione.

A tale riguardo, il Ministro degli esteri della Grecia, Nikos Dendias, si è recato recentemente a Odessa al seguito di un convoglio di aiuti umanitari destinati al popolo ucraino, compresi i greci della diaspora.

Il Ministro Dendias aveva inizialmente comunicato la sua intenzione di guidare personalmente una missione umanitaria a Mariupol in collaborazione con il Comitato internazionale della Croce rossa. Tuttavia, ciò non è stato possibile a causa delle condizioni di sicurezza sul terreno. Ci auguriamo che detta missione possa svolgersi in sicurezza quanto prima, non appena le condizioni sul terreno lo permetteranno.

Mi consenta di esprimere nuovamente la gratitudine del mio Paese al Segretariato dell'OSCE e la mia personale al Segretario generale, Helga Schmidt, per aver offerto rifugio al personale del Consolato generale di Grecia presso i locali della Missione speciale di monitoraggio in Ucraina a Mariupol e di averne agevolato l'evacuazione in sicurezza.

Infine, esprimiamo l'auspicio che la riunione odierna possa segnare l'inizio di un'indagine a tutto campo dei crimini commessi contro i civili.

1369^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1369, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA LITUANIA**

Signor Presidente,

la delegazione della Lituania si allinea alla dichiarazione congiunta resa a nome degli Stati partecipanti che hanno chiesto l'attivazione del Meccanismo di Mosca e alla dichiarazione dell'Unione europea. Cionondimeno desidero aggiungere alcune considerazioni a titolo nazionale.

Mi consenta di ringraziare a mia volta i Professori Wolfgang Benedek, Veronika Bílková e Marco Sassòli per la professionalità e la dedizione con cui hanno stilato il loro rapporto sostanziale in seguito all'attivazione del Meccanismo di Mosca dell'OSCE, a fronte di una tempistica assai stretta e in circostanze estremamente difficili.

Le conclusioni del rapporto presentato oggi attestano l'esistenza di chiari schemi di violazioni sistematiche del diritto internazionale umanitario da parte delle forze russe nella condotta delle ostilità. La missione ha raccolto prove attendibili secondo le quali sono stati violati i diritti umani più fondamentali, soprattutto nelle zone sotto l'effettivo controllo dei russi o nelle entità sotto il controllo totale della Russia. Inoltre, è probabile che istanze di atti violenti come uccisioni mirate, sparizioni forzate e rapimenti di civili, tra cui giornalisti e funzionari locali, rientrino nella definizione di attacco indiscriminato e sistematico ai danni della popolazione civile. Come abbiamo appena sentito, qualsiasi atto violento di questo tipo, commesso scientemente nell'ambito dell'aggressione militare contro l'Ucraina, costituisce un crimine contro l'umanità.

Dal rapporto si evince chiaramente che l'invasione militare non provocata della Russia contro l'Ucraina ha inflitto sofferenze e seminato distruzione che non si vedevano in Europa da decenni.

La Russia dovrà rispondere di questa guerra non giustificata e non provocata e di tutte le atrocità commesse. Perseguiremo il nostro intento con determinazione come del resto abbiamo detto a chiare lettere sin dall'inizio. I responsabili di questa aggressione e delle atrocità commesse in Ucraina non resteranno impuniti e dovranno rispondere anche personalmente delle proprie azioni. Coloro che hanno impartito gli ordini di commettere tali

crimini di guerra, coloro che li hanno eseguiti, e coloro che cercano di negarli o di occultarli, tutti dovranno rendere conto delle proprie azioni.

A fronte dell'atto di aggressione della Russia contro l'Ucraina, la Lituania, al pari di molti altri Paesi presenti in questo consesso, ha intrapreso azioni legali per garantire che l'impunità non prevalga.

La Lituania è stato il primo Paese ad adire la Corte penale internazionale (CPI) in merito ai crimini di guerra e contro l'umanità commessi dalla Russia e dal Belarus. Numerosi altri Paesi hanno seguito il nostro esempio e l'indagine della CPI è attualmente in corso e gode del nostro sostegno. È fondamentale e urgente documentare quanto è accaduto e conservarne le prove soprattutto alla luce delle atrocità commesse dalle forze armate russe a Bucha e in altre città dell'Ucraina. Dobbiamo fare quanto in nostro potere per garantire che i responsabili siano deferiti alla giustizia. È di cruciale importanza che i numerosi meccanismi già in atto per la raccolta delle prove supportino in maniera coordinata le indagini del Procuratore.

Su iniziativa della Lituania, il 25 marzo è stato istituito in seno a Eurojust, l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale, un nucleo investigativo composto da rappresentanti dell'Ucraina, della Polonia e della Lituania. Altri Paesi che hanno avviato indagini nazionali sui crimini di guerra in Ucraina potrebbero vagliare la possibilità di unirsi ad esso.

A livello nazionale, l'Ufficio del Procuratore generale della Lituania ha avviato, ispirandosi al principio di giurisdizione universale, una indagine penale ai sensi del Codice penale del nostro Paese, sul crimine di aggressione commesso dai regimi della Russia e del Belarus contro l'Ucraina nonché sui crimini di guerra e contro l'umanità da loro perpetrati. Recentemente, l'Ufficio del Procuratore generale della Lituania in collaborazione con le forze di polizia ha aperto un sito dedicato (<https://report.epolicija.lt>) dove poter segnalare informazioni inerenti a tali crimini.

Né la Russia né il Belarus resteranno impuniti per i crimini di guerra e contro l'umanità che vengono commessi. Essi dovranno rendere conto della brutalità delle loro azioni.

Grazie, Signor Presidente. Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1369

13 April 2022

Annex 10

ITALIAN

Original: ENGLISH

1369^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1369, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELL'IRLANDA**

L'Irlanda si allinea alla dichiarazione resa dall'Unione europea e desidero aggiungere alcune brevi considerazioni a titolo nazionale.

L'Irlanda accoglie con favore il rapporto della missione di esperti istituita ai sensi del Meccanismo di Mosca. Ci rammarichiamo che sia stato necessario ricorrere a tale missione e ringraziamo gli esperti (i Professori Wolfgang Benedek, Veronika Bílková e Marco Sassòli) per il loro rapporto che studieremo attentamente.

Tutti noi abbiamo visto sui nostri schermi le immagini di questa guerra e il rapporto mette nero su bianco la triste realtà delle atrocità commesse. La scoperta di nuovi orrori e le notizie che ogni giorno riferiscono di continue violazioni dei diritti umani rendono ancora più cupe le conclusioni del rapporto.

Signor Presidente,

le conclusioni del rapporto presentano un quadro assai sconcertante, in particolare in termini di perdita di vite umane e di violazioni del diritto internazionale umanitario.

Particolarmente eloquente è il passaggio del rapporto che recita: "la missione ha raccolto prove credibili che siano state commesse persino violazioni dei diritti umani più basilari (diritto alla vita, divieto della tortura e altre pene o trattamenti inumani e degradanti)".

I colpevoli degli attacchi contro i civili non possono restare impuniti così come non possono restare impuniti coloro che bombardano gli ospedali, i rifugi e le altre zone in cui i civili sono maggiormente esposti e vulnerabili. Non possono restare impuniti coloro che bombardano i civili assiepati in una stazione ferroviaria, alla ricerca di una via di fuga.

Tali crimini non resteranno impuniti e i loro responsabili saranno chiamati a risponderne.

Come si evince dal rapporto degli esperti, saranno necessarie ulteriori indagini. Documentare le atrocità di questa guerra sarà fondamentale ai fini di ciò che accadrà dopo e

riteniamo che il rapporto sopracitato si rivelerà uno strumento prezioso nelle mani di coloro che coordinano altri meccanismi di accertamento delle responsabilità. L'importanza di questo rapporto non si può sottovalutare.

Ringraziamo l'Ucraina per l'atteggiamento costruttivo dimostrato verso il rapporto e esortiamo la Federazione Russa a prenderne in esame le conclusioni.

Signor Presidente,

L'Irlanda ribadisce la sua ferma condanna delle azioni russe. Esortiamo la Russia a cessare immediatamente e incondizionatamente le ostilità, a ritirare le sue forze armate da tutto il territorio dell'Ucraina e a intraprendere la via del dialogo sincero e della diplomazia verso la pace.

Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.

1369^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1369, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELL'ITALIA**

Signor Presidente,

L'Italia si allinea pienamente alla dichiarazione dell'Unione Europea e della Romania a nome degli Stati partecipanti che hanno invocato il Meccanismo di Mosca e desidera aggiungere alcune considerazioni a titolo nazionale.

Solo una settimana fa, in un'altra riunione speciale del Consiglio Permanente, avevamo espresso orrore e condanna per i crimini commessi a Bucha e nelle altre aree liberate dall'esercito ucraino. Nel tempo da allora trascorso altri orrori purtroppo sono venuti alla luce, altre atrocità sono state scoperte.

Ancora una volta chiediamo con forza alla Russia di cessare immediatamente questa guerra ingiustificata ed ingiustificabile, di porre fine alle violenze contro i civili e ritirare le sue forze armate dall'Ucraina.

L'Italia ha sostenuto fin dall'inizio con convinzione le iniziative internazionali per identificare e punire i responsabili delle violazioni del diritto internazionale umanitario e dei diritti umani. Nell'ambito dell'OSCE siamo stati tra i 45 Stati partecipanti che hanno attivato il Meccanismo di Mosca. Ringraziamo ora la missione di esperti che ha lavorato intensamente alla redazione del rapporto oggi presentato. Esso è un contributo importante per accertare le responsabilità e punire i responsabili dei crimini atroci commessi in Ucraina. Come avevamo anticipato, l'Italia lavorerà affinché siano assicurati i seguiti adeguati.

Esprimiamo forte rammarico per la mancata collaborazione da parte russa con la missione di esperti e ribadiamo con forza che la Russia sarà chiamata a rendere conto delle violazioni del diritto internazionale umanitario e dei diritti umani.

Chiedo cortesemente di voler allegare la presente dichiarazione al verbale di questa riunione. Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1369

13 April 2022

Annex 12

ITALIAN

Original: RUSSIAN

1369^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1369, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Signor Presidente,

vorrei in primo luogo accennare alle modalità organizzative dell'odierna seduta speciale del Consiglio permanente.

Siamo contrariati dai vincoli temporali creati artificialmente dalla Presidenza polacca per discutere il rapporto redatto nel quadro del Meccanismo di Mosca. Siamo certi che gli stretti termini temporali per la convocazione della seduta non abbiano consentito a tutte le delegazioni, compresa la nostra, di analizzare a fondo questo documento di più pagine, che è stato presentato solo ieri pomeriggio – e questo nonostante il fatto che la maggior parte del rapporto sia dedicata alla Russia.

Sembrerebbe che una discussione professionale sull'opera non fosse prevista affatto. È stata concepita per soddisfare l'obiettivo politico fondamentale di attribuire la colpa per default.

Eppure i rappresentanti dell'Ucraina, insieme ai loro patrocinatori stranieri, erano senza dubbio in possesso del testo del documento già dal 5 aprile e hanno potuto esaminarlo con comodo. In tali circostanze, la condotta scorretta della Presidenza nel programmare questa seduta speciale in modo frettoloso e in violazione delle procedure stabilite (secondo le regole, la riunione dovrebbe essere "regolare") non regge ad alcuna verifica e certamente non rende merito al suo presunto ruolo di "onesto mediatore". Si pongono questioni anche riguardo alla gestione "tecnica" da parte dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, ma questo è un tema da trattare separatamente.

Ma ora in merito al Meccanismo di Mosca stesso. Restiamo sempre del parere che tale strumento abbia da tempo perso la sua utilità. Il suo uso frequente ed estremamente selettivo negli ultimi anni ha confermato che esso viene impiegato come strumento per esercitare pressione politica su determinati Stati partecipanti dell'OSCE, anziché per un'analisi obiettiva e imparziale.

Tale conclusione è avvalorata anche dalla cinica nomina nella missione di esperti del famigerato Professor Wolfgang Benedek, che a suo tempo aveva presentato rapporti alquanto

politicizzati sulla Russia e il Belarus nel quadro del Meccanismo. A che serve quindi tenere un registro di oltre 60 esperti se c'è il Signor Benedek, "l'uomo per tutte le stagioni"? E quanto può essere "obiettivo" un esperto della Repubblica Ceca, Paese che sostiene apertamente il regime di Kiev e lo rifornisce di armi? Per non menzionare il rappresentante della Svizzera, Stato che da tempo ha cessato di attenersi al suo status ufficiale di neutralità. Oggi, pertanto, non ci aspettavamo valutazioni obiettive ed equilibrate a priori. Ciò cui abbiamo assistito non ci ha sorpreso: il livello di scarsa professionalità e di faziosità della cosiddetta missione di esperti è semplicemente oltre ogni misura.

Il rapporto palesemente fazioso è un tentativo di deflettere la colpa per i crimini commessi per otto anni da Kiev contro i residenti della Repubblica popolare di Donetsk e della Repubblica popolare di Lugansk dalle formazioni armate ucraine alla Russia. Il rapporto si basa esclusivamente sulle tesi propagandistiche e prive di fondamento che andiamo sentendo nella sala del Consiglio permanente da parte dell'Ucraina e dei Paesi occidentali già da anni e che abbiamo confutato in modo convincente. Il documento contiene riferimenti a fonti di dubbia attendibilità, come organi di informazione poco noti e blogger di Internet, ed è pervaso di una logica di stampo congetturale, dati non comprovati, interpretazioni unilaterali e terminologia non consensuale. I punti di vista alternativi su molte delle questioni sollevate nel rapporto vengono scartati senza alcuna spiegazione. In tal guisa, gli autori si convincono sin dalle prime pagine di disporre di "informazioni attendibili". Non vi è dubbio che l'obiettivo sia riproporre tali dubbie falsificazioni in seguito, ma ora come "dati OSCE". Vi avvisiamo: intendiamo opporci con fermezza a tutto ciò. Questo "rapporto" non può servire da fonte di informazioni credibili.

Non è neppure il caso di parlare dei tentativi di ignorare la realtà e di "vendere" al lettore la visione ucraina delle cause profonde della crisi nel Paese, ripetendo a più riprese i mantra sulla cosiddetta "occupazione della Crimea e delle regioni di Donetsk e Lugansk da parte della Russia dal 2014 al 2022".

Al contempo, oltre al resto, gli pseudo-analisti ignorano quasi totalmente, se non addirittura nascondono, i crimini del regime di Kiev nei territori della Repubblica popolare di Donetsk e della Repubblica popolare di Lugansk. Di fatto, gli autori del rapporto – Wolfgang Benedek, Veronika Bílková e Marco Sassòli – si sono allontanati dagli scopi e dagli obiettivi originari assegnati al Meccanismo di Mosca quando fu istituito nel 1991. Con il loro "lavoro" hanno svilito gli sforzi e le intenzioni costruttive dei nostri predecessori all'OSCE, eseguendo pedissequamente gli ordini politici opportunistici dei loro patrocinatori.

Alla luce di quanto sopra, riteniamo che il Meccanismo di Mosca e le conclusioni del rapporto presentato siano per la Federazione Russa giuridicamente e politicamente nulli.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale dell'odierna seduta speciale del Consiglio permanente dell'OSCE.

Grazie dell'attenzione.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1369

13 April 2022

Annex 13

ITALIAN

Original: RUSSIAN

1369^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1369, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Signor Presidente,

desidero esercitare brevemente il mio diritto di replica. Oggi abbiamo sentito molti commenti e accuse stravaganti, assurdi e tutt'altro che diplomatici che, francamente, riteniamo non sia dignitoso commentare.

Tuttavia, vorrei soffermarmi su uno di essi. Si tratta della dichiarazione dell'esimia rappresentante dell'Unione europea che nella sua replica, se ricordo correttamente, ha affermato letteralmente quanto segue – vi prego di perdonarmi se la citazione non è corretta al cento per cento, ma questo è il senso: “Esortiamo la Russia a impegnarsi e ad agevolare tutte le indagini indipendenti per i crimini di cui la Russia è responsabile”.

A tale riguardo faccio riferimento alla fonte primaria, il documento che ha istituito il Meccanismo di Mosca, segnatamente il Documento di Mosca del 1991. Il paragrafo 6 sancisce chiaramente: “Lo Stato invitante coopererà pienamente con la missione di esperti e ne faciliterà i lavori”.

Il fatto è che non abbiamo invitato nessuno da nessuna parte. Questa è una questione di principio che invalida la logica di tutti coloro che accusano la Russia di non cooperare con gli autori del documento preso oggi in esame dal Consiglio permanente.

Ringrazio dell'attenzione e chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale dell'odierna seduta speciale del Consiglio permanente dell'OSCE.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1369

13 April 2022

Annex 14

ITALIAN

Original: ENGLISH

1369^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1369, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELL'ISLANDA**

Signor Presidente,

L'Islanda si allinea alla dichiarazione resa dalla Romania nonché alla dichiarazione dell'Unione europea.

Desidero aggiungere alcune considerazioni a titolo nazionale.

L'Islanda figura tra i 45 Stati partecipanti dell'OSCE che hanno chiesto l'attivazione del Meccanismo di Mosca per valutare la situazione umanitaria e dei diritti umani su tutto il territorio dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, comprese le sue acque territoriali, a seguito della invasione e della guerra sferrata dalla Federazione Russa, con la complicità del Belarus, contro l'Ucraina e il suo popolo.

L'attivazione del Meccanismo di Mosca è stata un atto dovuto. Oggi abbiamo ascoltato il resoconto della missione di esperti sulle violazioni del diritto internazionale umanitario e dei diritti umani compiute in Ucraina sulla scia dell'invasione.

Ringraziamo i Professori Benedek, Bílková e Sassòli per l'assiduo impegno profuso nel redigere il loro rapporto in così poco tempo. Desidero altresì esprimere la mia gratitudine all'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo per aver agevolato il lavoro della missione.

Signor Presidente,

la missione di indagine ha confermato i nostri timori e le notizie che giungevano dai civili e dai mezzi di informazione. Le violazioni dei diritti umani sono state confermate; i civili sono stati deliberatamente e sistematicamente attaccati dalla Russia, in questa guerra che ha deciso di provocare, con la complicità del Belarus. L'aggettivo "raccapricciante" non è sufficiente per descrivere i numerosi incidenti ricordati oggi in questo consesso.

Noi tutti avevamo sperato che i nostri impegni comuni e il rispetto per il diritto internazionale avrebbero tenuto l'Europa al riparo dal ripetersi di tali atrocità. Donne, bambini e anziani sono stati costretti a lasciare le loro case in preda alla disperazione. Altri

non sono stati così fortunati; troppe persone hanno perso la vita o sono rimaste intrappolate o sotto assedio in città e villaggi senza alcuna via di fuga. Gli uomini sono rimasti in Ucraina a difendere il loro Paese da un aggressore senza scrupoli, che non rispetta gli impegni presi e non ha alcun riguardo per la vita umana.

Non possiamo fare altro che ribadire il nostro appello alla Federazione Russa affinché ponga fine alle atrocità, ritiri le sue forze armate dall'Ucraina e adempia agli obblighi e agli impegni sottoscritti.

Signor Presidente,

le conclusioni del rapporto della missione devono essere prese seriamente e utilizzate per garantire l'accertamento delle responsabilità che a sua volta richiede una immediata azione da parte dell'OSCE e in particolare dei suoi strumenti e meccanismi nel quadro della dimensione umana.

Grazie, Signor Presidente. Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1369

13 April 2022

Annex 15

ITALIAN

Original: ENGLISH

1369^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1369, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA DANIMARCA**

Grazie, Signor Presidente.

La Danimarca si allinea alla dichiarazione dell'Unione europea nonché alla dichiarazione congiunta resa dalla Romania a nome di 46 Stati partecipanti dell'OSCE. Tuttavia, mi consenta di aggiungere alcune considerazioni a titolo nazionale.

La Danimarca esprime piena solidarietà all'Ucraina e al suo popolo. Condanniamo fermamente il flagrante atto di aggressione della Russia contro l'Ucraina.

Desideriamo ringraziare i Professori Benedek, Bílková e Sassòli per il rapporto circostanziato e imparziale che hanno presentato oggi al Consiglio permanente.

Purtroppo, il rapporto conferma i nostri timori e le nostre supposizioni, ovvero l'esistenza di chiari schemi di violazioni sistematiche del diritto internazionale umanitario da parte delle forze russe nella condotta delle ostilità. Sono stati violati anche i diritti umani più basilari.

Tali azioni non possono restare impunte. Il rapporto rappresenta un primo passo importante verso l'attribuzione delle responsabilità per le atrocità commesse in Ucraina. La strada potrebbe essere ancora molto lunga, ma i crimini di guerra non resteranno impuniti.

Esortiamo la Russia a cessare immediatamente e incondizionatamente le ostilità, a ritirare tutte le sue forze armate dall'Ucraina e a rispettare appieno l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, comprese le sue acque territoriali.

Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1369

13 April 2022

Annex 16

ITALIAN

Original: ENGLISH

1369^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1369, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA BULGARIA**

Signor Presidente,
esimi colleghi,

la Bulgaria si allinea pienamente alla dichiarazione dell'Unione europea nonché alla dichiarazione resa a nome dei 46 Stati partecipanti, tra cui il nostro, che hanno chiesto l'attivazione del Meccanismo di Mosca.

A complemento di ciò, mi consenta di aggiungere alcune considerazioni a titolo nazionale.

Ringraziamo la Presidenza polacca per aver convocato questa seduta speciale del Consiglio permanente in occasione della presentazione del rapporto della missione di indagine istituita ai sensi del Meccanismo di Mosca dell'OSCE su richiesta il 3 marzo 2022 dell'Ucraina e di altri 45 Stati partecipanti.

Esprimiamo il nostro vivo apprezzamento per il lavoro svolto dagli eminenti esperti della missione, i Professori Wolfgang Benedek, Veronika Bílková e Marco Sassòli, che si sono adoperati per reperire e valutare informazioni e fatti attingendo a varie fonti. È di capitale importanza fare luce sulla situazione sul terreno riguardo alle violazioni del diritto internazionale umanitario e dei diritti umani, crimini di guerra e crimini contro l'umanità commessi in Ucraina dall'inizio dell'invasione russa il 24 febbraio 2022. Accogliamo con favore il rapporto, strumento *super partes*, oggettivo e imparziale, prezioso per proseguire il dialogo e promuovere nuove iniziative.

Condanniamo fermamente le atrocità immani che sarebbero state compiute dalle forze armate russe in Ucraina, in particolare le loro conseguenze devastanti sulle persone più vulnerabili, tra cui donne, bambini e anziani. Al pari di numerosi altri Stati partecipanti, siamo sconcertati e allibiti di fronte alla brutalità delle violenze perpetrate contro i civili a Mariupol, Bucha, Kramatorsk, Irpin e in molte altre città dell'Ucraina. Gli autori di tali crimini devono essere assicurati alla giustizia e chiamati a rendere conto delle loro azioni.

Esortiamo la Federazione Russa a porre fine immediatamente alla sua aggressione contro l'Ucraina, a ritirare le sue forze armate dal territorio del Paese e a rispettare

l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, comprese le sue acque territoriali.

Signor Presidente, chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1369

13 April 2022

Annex 17

ITALIAN

Original: ENGLISH

1369^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1369, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA SLOVACCHIA

Signor Presidente,

la Slovacchia si allinea pienamente alla dichiarazione resa poc'anzi dall'Unione europea. Mi consenta di aggiungere alcune considerazioni a titolo nazionale.

Desideriamo ringraziare i Professori Benedek, Bílková e Sassòli per il rapporto circostanziato e imparziale che hanno stilato in così poco tempo.

Ringraziamo l'Ucraina per la collaborazione accordata agli esperti nell'espletamento di questo importante compito.

Gli esperti hanno individuato violazioni del diritto internazionale umanitario e dei diritti umani da entrambe le parti, tuttavia appare chiaro che le violazioni commesse dalla Federazione Russa sono di gran lunga più gravi e significative per la loro portata e per la loro natura. La missione ha inoltre riscontrato l'esistenza di chiari schemi di violazioni sistematiche del diritto internazionale umanitario da parte delle forze armate russe nella condotta delle ostilità.

Signor Presidente,

le immagini, i video e le testimonianze più raccapriccianti provenienti da Bucha, Irpin, Hostomel e altre località sono pervenute solo dopo il termine ufficiale previsto per il completamento del rapporto.

È vergognoso e deprecabile che la Russia diffonda menzogne e disinformazione su tali atrocità, non soltanto sulle reti sociali, ma anche tramite i canali di comunicazione ufficiali.

La Slovacchia è favorevole a qualsiasi iniziativa volta ad accertare le responsabilità riguardo alle violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario. I crimini di guerra e i crimini contro l'umanità commessi dalle forze russe dovranno essere e saranno documentati e i colpevoli dovranno essere assicurati alla giustizia. Tali atroci crimini non possono restare impuniti.

Per concludere, consentitemi di citare le parole della nostra Presidente Zuzana Čaputová: “Un aggressore è sempre un aggressore anche quando accusa la vittima”.

Grazie.

Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1369

13 April 2022

Annex 18

ITALIAN

Original: GERMAN

1369^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1369, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA GERMANIA**

Signor Presidente,
esimi colleghi,

L'Unione europea e la Romania hanno già dichiarato il loro sostegno, anche a nostro nome, al lavoro della commissione istituita nel quadro del Meccanismo di Mosca. Nel giro di poco tempo e in condizioni difficili, i Professori Benedek, Bílková e Sassòli hanno presentato un rapporto circostanziato sulle violazioni del diritto internazionale umanitario e prove di violazioni dei diritti umani, di crimini di guerra e di crimini contro l'umanità. Desidero ringraziarli espressamente a nome del Governo federale, che ha contribuito all'attivazione del Meccanismo di Mosca.

Vorrei inoltre ringraziare tutti gli ucraini che hanno contribuito al rapporto descrivendo le loro terribili esperienze in questa guerra. Infine, i nostri ringraziamenti vanno alle organizzazioni non governative che hanno raccolto le prove e le hanno rese disponibili per questo rapporto.

Signor Presidente,

grazie a questo lavoro, ora disponiamo di un rapporto dettagliato, equilibrato e al tempo stesso straziante. Il rapporto documenta massicce violazioni del diritto internazionale umanitario e dei diritti umani da parte delle forze armate della Federazione Russa. Esso conferma le violazioni già evidenti dalle prove disponibili, ad esempio gli attacchi alla clinica pediatrica e al teatro di Mariupol. Molte vittime – bambini, donne, anziani e altri – appartengono a gruppi particolarmente vulnerabili della popolazione ucraina.

Il rapporto evidenzia chiari schemi nelle violazioni. Alcuni attacchi russi particolarmente atroci contro i civili sono stati solo accennati nel rapporto – come quello di Bucha – o non ancora documentati – come quello di Kramatorsk. Il periodo di osservazione del Meccanismo di Mosca potrà essere limitato nel tempo, ma la nostra attenzione non lo è. La giustizia non è limitata nel tempo. L'omicidio non ha termini di prescrizione.

Il rapporto descrive situazioni che richiedono ulteriori chiarimenti, ma che già suggeriscono, sulla base delle prove disponibili, che la Federazione Russa non ha rispettato i

suoi obblighi di proteggere i civili. Un numero così elevato di vittime civili non sarebbe concepibile se la Federazione Russa avesse rispettato i suoi obblighi, rilevano gli autori.

Gli esperti sottolineano i punti in cui sono necessari ulteriori chiarimenti. Insieme all'Ucraina e ai nostri partner internazionali, il Governo federale si adopererà in ogni modo per garantire che i crimini siano oggetto di indagini approfondite e che i responsabili siano identificati per essere chiamati a rispondere dinanzi ai tribunali nazionali e internazionali. Continueremo inoltre a sostenere l'ODIHR nei suoi sforzi volti a documentare le violazioni dei diritti umani.

Il Meccanismo di Mosca è uno strumento che fornisce una base imparziale e fattuale per ulteriori dialoghi e azioni. Esso è stato istituito da tutti gli Stati partecipanti su base consensuale e in buona fede per adempiere i nostri impegni comuni nella dimensione umana. I Professori Benedek, Bílková e Sassòli sono stati selezionati da una lista di prominenti esperti e incaricati di redigere un rapporto indipendente.

Gli esperti sono stati incaricati di "individuare violazioni e abusi dei diritti umani internazionali e del diritto internazionale umanitario". Hanno analizzato i combattimenti tra Federazione Russa e Ucraina. Il rapporto equilibrato evidenzia carenze da entrambe le parti, ma giunge a una conclusione chiara. Cito: "Tuttavia, le violazioni commesse dalla Federazione Russa sono di gran lunga maggiori per portata e natura".

Contrariamente alla Federazione Russa, l'Ucraina ha risposto alle domande degli esperti. Una volta fatto ciò, il Governo ucraino ha palesemente adottato ulteriori provvedimenti per l'attuazione del diritto internazionale umanitario, ad esempio in relazione al trattamento dei prigionieri di guerra. Ritengo esemplare tale volontà di rimediare alle mancanze. Purtroppo, siffatta autoriflessione non è rilevabile da parte russa.

Signor Presidente,

le guerre devono essere condotte in modo da rispettare il diritto internazionale umanitario e tutelare i diritti umani internazionali. La Russia, tuttavia, non avrebbe dovuto anzitutto intraprendere questa guerra. Essa viola il diritto internazionale. È e rimane una guerra di aggressione, condotta dalla Russia in modo brutale e disumano. La guerra deve finire e deve finire immediatamente.

La ringrazio, Signor Presidente, e Le chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1369

13 April 2022

Annex 19

ITALIAN

Original: ENGLISH

1369^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1369, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEL CANADA**

Signor Presidente,

il Canada sostiene pienamente la dichiarazione congiunta resa dalla Romania a nome dei 45 Stati che hanno richiesto l'attivazione del Meccanismo di Mosca, nonché dell'Ucraina.

Desidero esprimere la nostra profonda gratitudine al gruppo di esperti per il loro diligente lavoro svolto in tempi così brevi nella redazione di questo circostanziato rapporto. Si trattava di una richiesta importante da parte degli Stati richiedenti e apprezziamo molto la Sua disponibilità ad assumere questo compito. Il lavoro dei Professori Benedek, Sassòli e Bílková nell'ambito di questa missione è prezioso e rappresenta un passo essenziale affinché la Russia sia chiamata a rispondere dei suoi crimini.

Signor Presidente,

il 24 febbraio il Presidente Putin ha avviato la sua "operazione militare speciale" con il falso pretesto di proteggere gli abitanti dell'Ucraina, specialmente quelli russofoni. La delegazione russa ha costantemente cercato di promuovere questa narrativa in questa sede, in netto contrasto con quanto stavamo tutti vedendo e con quanto veniva riferito dal territorio. Settimana dopo settimana abbiamo ascoltato i titoli provocatori delle questioni correnti della Russia e le sue assurde affermazioni su presunti crimini commessi dall'Ucraina contro il suo stesso popolo, compresi i russofoni. Oggi, il rapporto della missione dimostra che la narrativa e le affermazioni della Russia sono palesemente false.

È importante rilevare che le pagine di questo rapporto descrivono sofferenze incommensurabili, vite distrutte e sconvolte. Molti sono troppo giovani per capire le ragioni di tutto ciò, e nessuno dovrebbe mai sperimentare simili atrocità nel corso della propria vita. Occorre chiarire che tutte le recenti violazioni del diritto internazionale che hanno causato questa immane sofferenza umana, descritte nel rapporto della missione, sono state perpetrate da Vladimir Putin.

Signor Presidente,

la missione ha riscontrato chiari schemi di violazione del diritto internazionale umanitario da parte delle forze russe, che hanno provocato un numero ingente di morti e feriti tra i civili. Il rapporto descrive in dettaglio che:

1. Le forze russe hanno usato una forza sproporzionata e indiscriminata nei loro attacchi.
2. Le forze russe hanno utilizzato mezzi indiscriminati come munizioni a grappolo, bombe e missili a caduta libera e artiglieria pesante in aree densamente popolate.
3. Le forze russe hanno attaccato civili e obiettivi civili come case, ospedali, scuole, edifici residenziali, impianti idrici ed elettrici, tutte infrastrutture critiche essenziali per la sopravvivenza dei civili.
4. L'attacco della Russia all'Ospedale di ostetricia e pediatria di Mariupol costituisce una chiara violazione del diritto internazionale umanitario e coloro che l'hanno commesso sono responsabili di un crimine di guerra.
5. L'attacco della Russia al Teatro di arte drammatica di Mariupol, dove si erano rifugiati civili e che era chiaramente destinato ad accogliere bambini, costituisce molto probabilmente una grave violazione del diritto internazionale umanitario e coloro che l'hanno ordinato o eseguito hanno commesso un crimine di guerra.

La Russia, autoproclamatasi protettrice dei russofoni dell'Ucraina, ha ucciso e distrutto le vite di quegli stessi russofoni. La missione ha reperito prove credibili che la Russia, membro permanente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, ha violato i diritti umani, compreso il diritto alla vita.

Tuttavia, questo è solo l'inizio del compito di accertare la vera portata dei crimini della Russia in Ucraina. I terribili eventi di Bucha sono avvenuti dopo la conclusione formale di questa indagine, ma come si legge nel rapporto "se confermati, tali uccisioni costituirebbero gravi violazioni del diritto internazionale umanitario e crimini di guerra". Il rapporto indica anche che gli schemi di atti violenti delle forze russe possono essere qualificati come attacchi diffusi o sistematici diretti contro una popolazione civile, che costituirebbero crimini contro l'umanità.

Non occorre aggiungere altro per descrivere gli orrori perpetrati dalle forze russe dal 24 febbraio, quando il Presidente Putin ha sferrato la sua guerra illegale e ingiustificabile contro l'Ucraina. Tutti noi abbiamo assistito a questi orrori.

Ora disponiamo della documentazione a sostegno di ciò che abbiamo visto. La leadership russa e le sue forze devono essere chiamate a rispondere sia giuridicamente che politicamente. Questo rapporto è un passo importante in tal senso.

Signor Presidente,

riconosciamo che, sebbene il rapporto abbia riscontrato che le violazioni del diritto internazionale commesse dalla Russia sono di gran lunga maggiori per natura, portata e

numero, ha rilevato delle criticità anche da parte ucraina. Tra queste, il modo in cui alcune forze ucraine hanno trattato i prigionieri di guerra che è incompatibile con le Convenzioni di Ginevra. Tutte le presunte violazioni del diritto internazionale umanitario devono essere indagate e i responsabili devono essere chiamati a risponderne. Siamo incoraggiati dalla risposta dell'Ucraina al rapporto e dal modo in cui ha già preso provvedimenti per affrontare le questioni segnalate dalla missione.

Pur affrontando la minaccia esistenziale dell'invasione del Presidente Putin e la brutalità delle tattiche sproporzionate e indiscriminate della Russia, gli ucraini di qualsivoglia sfera sociale, sia di lingua ucraina sia russofoni, hanno resistito fianco a fianco agli invasori del Presidente Putin e si sono sostenuti a vicenda in questi momenti difficili. Come si legge nel rapporto, l'Ucraina ha compiuto notevoli sforzi per proteggere e preservare i siti del patrimonio culturale, compreso quello russo. Tali siti sono stati attaccati dalle forze russe, contravvenendo anche al diritto internazionale umanitario.

Sia chiaro, la Russia è l'aggressore in questo conflitto. Esortiamo la Russia a seguire l'esempio dell'Ucraina adottando provvedimenti per affrontare le questioni sollevate dalla missione.

Ribadiamo il nostro appello per un cessate il fuoco incondizionato e per l'immediato ritiro di tutte le truppe russe dal territorio sovrano dell'Ucraina.

Siamo al fianco dell'Ucraina e del suo popolo.

Grazie, Signor Presidente, e grazie agli esperti. Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

1369^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1369, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA SPAGNA**

Grazie, Signor Presidente.

La Spagna si allinea pienamente alla dichiarazione resa dall'Unione europea. Vorrei tuttavia aggiungere alcune brevi osservazioni a titolo nazionale.

L'invasione dell'Ucraina nel febbraio di quest'anno è un atto di guerra ingiustificato e pertanto non ha alcuna legittimità ai sensi del diritto internazionale. Si tratta di un attacco alla sovranità di uno Stato e, inoltre, si stanno commettendo altre gravi violazioni del diritto internazionale umanitario che è vincolante in ogni momento e in ogni circostanza conformemente alle Convenzioni dell'Aia del 1899 e del 1907 e alla Convenzione di Ginevra del 1949 e al suo Protocollo aggiuntivo del 1977, che estende la protezione della popolazione civile al personale medico, militare e civile in tutti i conflitti armati.

La Spagna ha pertanto sostenuto l'attivazione del Meccanismo di Mosca.

L'azione della Federazione Russa è contraria ai principi dell'OSCE e non è in alcun modo giustificata da giuste cause o circostanze legittime, poiché l'Articolo 2(4) della Carta delle Nazioni Unite vieta l'uso della forza. I Paesi che aderiscono alla Carta non solo hanno l'obbligo di preservare la pace, ma anche di rispettare la sovranità, l'indipendenza e l'integrità territoriale degli Stati membri, stabilendo l'obbligo di risolvere le controversie con mezzi pacifici e il divieto di intervenire negli affari interni di altri Stati.

La Spagna sostiene le iniziative per assicurare i responsabili di questa azione alla giustizia internazionale e chiede alla Federazione Russa di porre immediatamente fine a questa aggressione.

Le sarei grato, Signor Presidente, se la presente dichiarazione potesse essere acclusa al giornale odierno.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1369

13 April 2022

Annex 21

ITALIAN

Original: FRENCH

1369^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1369, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEL BELGIO**

Signor Presidente,

il Belgio si allinea alla dichiarazione congiunta e alla dichiarazione resa dall'Unione europea e desidera, data l'importanza dell'occasione, aggiungere alcune parole a titolo nazionale.

Mentre la guerra di aggressione russa contro l'Ucraina prosegue, è essenziale documentare le gravi violazioni del diritto internazionale umanitario e le gravi violazioni e abusi del diritto internazionale in materia diritti umani. Desideriamo ringraziare i Professori Benedek, Bílková e Sassòli per l'eccellente lavoro svolto e per aver intrapreso questa valutazione in circostanze estremamente difficili.

Il rapporto ha rivelato chiari schemi di violazione sistematica del diritto internazionale umanitario da parte delle forze armate russe. Gli autori di tali violazioni devono rispondere delle loro azioni. Esamineremo in dettaglio i risultati e le conclusioni del rapporto. Il rapporto informerà ulteriori indagini da parte di altri organismi incaricati di stabilire le responsabilità penali individuali e contribuirà anche accertare la responsabilità delle autorità russe.

Signor Presidente, Le sarei grato se potesse far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno. Grazie.

1369^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1369, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA SLOVENIA**

Grazie, Signor Presidente.

Non vi è molto da aggiungere oggi a quanto abbiamo espresso congiuntamente nella dichiarazione dell'Unione europea e nella dichiarazione congiunta dei 46 Stati partecipanti che hanno chiesto l'attivazione del Meccanismo di Mosca, nonché a quanto hanno già dichiarato gli altri miei colleghi a titolo nazionale.

La Slovenia è uno dei 46 Stati partecipanti che hanno chiesto l'attivazione del Meccanismo di Mosca.

Ringraziamo i Professori Benedek, Bílková e Sassòli per il rapporto circostanziato ed equilibrato redatto in breve tempo conformemente al loro mandato, e l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo per l'assistenza tecnica fornita.

Come già detto, tenendo conto delle fonti governative, intergovernative e non governative, dei rapporti dei media, delle interviste, dei video e delle foto risalenti fino alla fine di marzo, ma senza tenere conto degli ultimi massacri compiuti dalle forze armate russe a Bucha e Kramatorsk, e delle altre notizie inquietanti che giungono ogni giorno dalla guerra in Ucraina, la missione ha purtroppo potuto confermare l'esistenza di chiari schemi di violazione del diritto internazionale umanitario, che hanno interessato anche i diritti umani più fondamentali ed elementi del diritto internazionale in materia di diritti umani.

Le uccisioni mirate, i rapimenti di civili e le sparizioni forzate che sono state riportate possono costituire crimini contro l'umanità.

Signor Presidente,

dobbiamo continuare ad adoperarci a fondo per raccogliere prove di questi crimini di guerra e contro l'umanità e indagare in modo indipendente e imparziale su tutte le accuse di atrocità per assicurare giustizia alle vittime e giungere a una pace duratura in Ucraina.

I colpevoli devono essere e saranno chiamati a rispondere delle loro azioni in conformità con il diritto internazionale. Nessuno di loro deve rimanere impunito.

Siamo lieti di poter contribuire a questo lavoro, anche attraverso la missione d'inchiesta del Meccanismo di Mosca dell'OSCE.

Ecco perché la Slovenia lo sostiene, perché i fatti contano.

La ringrazio, Signor Presidente, e chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1369

13 April 2022

Annex 23

ITALIAN

Original: ENGLISH

1369^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1369, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEL PORTOGALLO**

Signor Presidente,

il Portogallo si allinea alla dichiarazione resa dall'Unione europea e ha sottoscritto la dichiarazione dei Paesi che hanno chiesto l'attivazione del Meccanismo di Mosca, mi consenta tuttavia di aggiungere alcune brevi osservazioni a titolo nazionale.

Vorremmo ringraziare il gruppo di esperti per il lavoro svolto in condizioni così difficili e ringraziarli per il rapporto già distribuito e presentato qui quest'oggi. Occorrerà più tempo per una valutazione dettagliata dei fatti sul campo e per indagini approfondite sulla responsabilità giuridica. Tuttavia, possiamo già evidenziare alcuni elementi.

Sebbene alcune conclusioni del rapporto siano ovviamente preliminari, si tratta di un documento puntuale. Redatto in conformità con il Meccanismo di Mosca dell'OSCE, esso rappresenta il primo rapporto internazionale in cui si rilevano chiari schemi di violazione del diritto internazionale umanitario e del diritto internazionale in materia di diritti umani in Ucraina. In particolare, il rapporto sottolinea la portata e la natura delle violazioni commesse dalla Federazione Russa e dai suoi emissari, in seguito all'invasione e alla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina.

Il Portogallo sostiene pienamente le indagini internazionali sui crimini di guerra e contro l'umanità in Ucraina. Sottolineiamo l'importanza di raccogliere e conservare le prove di tali abominevoli crimini e la necessità di assicurare i responsabili alla giustizia. Il rapporto del Meccanismo di Mosca è un prezioso contributo a tale sforzo.

Il Portogallo condanna fermamente l'invasione e la brutale e ingiustificata guerra di aggressione scatenata dalla Federazione Russa contro l'Ucraina, con il coinvolgimento del Belarus. Ribadiamo la nostra profonda solidarietà all'Ucraina e al popolo ucraino.

Grazie.

Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

1369^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1369, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DI MALTA**

Signor Presidente,

Malta si allinea alla dichiarazione della delegazione dell'Unione europea. Vorrei tuttavia soffermarmi su alcuni punti.

Mi unisco ai colleghi nel ringraziare i Professori Benedek, Bílková e Sassòli per il loro esauriente rapporto redatto in circostanze difficili. Questo lavoro evidenzia l'importanza dei meccanismi OSCE volti a monitorare il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali nell'area OSCE.

Il rapporto degli esperti indipendenti rispecchia la profonda crisi che la nostra area sta attraversando. Attaccare obiettivi civili come ospedali, scuole e aree residenziali costituisce una grave violazione del diritto internazionale umanitario e confligge con quanto concordato nel Codice di condotta dell'OSCE relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza.

Siffatta condotta non trova spazio nell'Europa moderna e democratica. Per tale motivo, ci uniamo ad altri nel condannare questi crimini orrendi e nel chiedere che si ponga fine a queste atrocità.

È fondamentale che ogni singolo responsabile sia assicurato alla giustizia e sia chiamato a rendere conto dei crimini di guerra commessi in Ucraina. A tal fine, accogliamo con favore il riferimento dei relatori ai meccanismi di responsabilità e le loro raccomandazioni al riguardo.

Per concludere, Malta ribadisce il suo incrollabile sostegno all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti e si unisce ai suoi partner nel chiedere alla Russia di cessare le sue operazioni militari in Ucraina. Invitiamo altresì tutte le parti a perseguire una risoluzione pacifica del conflitto, che è l'unica strada percorribile per mantenere la sicurezza e la stabilità dell'Europa.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1369

13 April 2022

Annex 25

ITALIAN

Original: ENGLISH

1369^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1369, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA LETTONIA**

Grazie, Signor Presidente.

La Lettonia si allinea pienamente alla dichiarazione resa dall'Unione europea e dalla Romania a nome dell'Ucraina e dei 45 Stati che hanno chiesto l'attivazione del Meccanismo di Mosca. Tuttavia, mi consenta di aggiungere le seguenti osservazioni a titolo nazionale.

Desidero innanzitutto ringraziare il gruppo di esperti, i Professori Wolfgang Benedek, Veronika Bílková e Marco Sassòli, per il loro esauriente rapporto.

A tale riguardo, ho solo un'osservazione da fare.

Mentre l'economia russa sta crollando sotto le più severe sanzioni della storia imposte alla Russia per la sua guerra contro l'Ucraina e le atrocità contro il suo popolo, sembra che la principale merce di esportazione della Russia continui a essere la violazione dei diritti umani.

Dobbiamo fermare questa esportazione proprio come quella del carbone, del petrolio e del gas russo.

Poco fa l'esimio rappresentante russo ha espresso il suo malcontento per il fatto che il linguaggio utilizzato nella relazione non è quello consensuale.

Non vi è mai stato un consenso a favore della guerra della Russia contro l'Ucraina.

Grazie, Signor Presidente. Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

1369^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1369, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FINLANDIA**

Grazie, Signor Presidente.

La Finlandia si allinea pienamente alla dichiarazione resa dall'Unione europea, nonché alla dichiarazione congiunta rilasciata dall'esimio Ambasciatore della Romania a nome di 46 Stati partecipanti.

Mi consenta di aggiungere le seguenti osservazioni a titolo nazionale.

Ringraziamo di cuore i relatori del Meccanismo di Mosca, i Professori Benedek, Bílková e Sassòli, per il loro duro lavoro. Apprezziamo molto la professionalità e l'obiettività del vostro rapporto, le cui conclusioni sono molto chiare.

Avete “riscontrato chiari schemi di violazione del diritto internazionale umanitario da parte delle forze russe nella condotta delle ostilità”.

Inoltre, avete reperito prove credibili di violazioni del diritto internazionale in materia di diritti umani “riguardanti anche i diritti umani più fondamentali”, principalmente nelle aree controllate dalla Russia.

Se da un lato il rapporto rileva alcune violazioni attribuibili all'Ucraina, le violazioni della Russia sono “di gran lunga maggiori per natura e portata”.

Signor Presidente,

vorrei ribadire la condanna della Finlandia, nei termini più assoluti, dell'attacco non provocato della Russia all'Ucraina, che costituisce una grave violazione del diritto internazionale.

Le scene raccapriccianti di città ucraine come Bucha ci hanno sconvolto nel profondo. E, come indicato nel rapporto e dal Professor Benedek nella sua dichiarazione di apertura, tali atrocità sono state rivelate solo dopo la conclusione formale delle indagini della missione.

Signor Presidente,

nessuna di queste atrocità sarà dimenticata. Non vi può essere impunità, le responsabilità per i crimini di guerra e i crimini contro l'umanità devono essere garantite.

A tale riguardo, è importante che i risultati del rapporto del Meccanismo di Mosca siano utilizzati in indagini più dettagliate sulla responsabilità giuridica.

La Finlandia sostiene l'indagine condotta dalla Corte penale internazionale (CPI). L'indagine della CPI riguarda sia i crimini di guerra sia i crimini contro l'umanità.

Signor Presidente,

la Finlandia apprezza il Meccanismo di Mosca dell'OSCE. È uno strumento importante per garantire la responsabilità in relazione agli impegni dell'OSCE.

Vorremmo sottolineare che tutti gli Stati partecipanti hanno confermato a Mosca nel 1991, e i loro Capi di Stato o di Governo lo hanno poi riconfermato ad Astana nel 2010, che “gli impegni assunti nel campo della dimensione umana sono questioni di diretto e legittimo interesse per tutti gli Stati partecipanti”.

Vorremmo ringraziare l'Ucraina per aver invitato gli esperti a redigere questo rapporto.

Lo strumentario dell'OSCE dovrebbe essere utilizzato appieno per valutare le conseguenze del devastante attacco della Russia contro l'Ucraina.

La ringrazio, Signor Presidente. Le chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

1369^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1369, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA REPUBBLICA CECA**

Signor Presidente,

la Repubblica Ceca si allinea pienamente alla dichiarazione resa dalla Romania a nome dei Paesi che hanno attivato il Meccanismo di Mosca, nonché alla dichiarazione dell'Unione europea. Mi consenta di aggiungere alcune osservazioni a titolo nazionale. In primo luogo, vorrei ringraziarLa, Signor Presidente, per la rapidità con cui ha presentato il rapporto all'esame del Consiglio permanente. Non vi devono essere indugi nei nostri sforzi volti a prevenire ulteriori atrocità.

L'invasione militare su larga scala e non provocata della Russia in Ucraina costituisce una violazione senza precedenti di tutti i principi del diritto internazionale, della Carta delle Nazioni Unite e dei diritti umani in generale. È uno schiaffo all'umanità.

Mi consenta di sottolineare, come molti oratori hanno già fatto prima di me, che qualsiasi violazione del diritto internazionale umanitario comporta la responsabilità penale ai sensi del diritto internazionale. Seguiamo da vicino le violazioni dei diritti umani nei territori occupati dell'Ucraina e rimaniamo impegnati a deferire casi concreti presso pertinenti organismi internazionali.

Esprimiamo grande apprezzamento per il lavoro del gruppo di esperti indipendenti del Meccanismo di Mosca dell'OSCE. A nome della Repubblica Ceca, vorremmo ringraziare i Professori Benedek, Bílková e Sassòli per l'accurato lavoro svolto in così poco tempo. Il vostro rapporto conferma purtroppo le nostre peggiori preoccupazioni, in quanto fornisce un quadro sconvolgente delle numerose violazioni dei diritti umani commesse in Ucraina a seguito dell'invasione militare su larga scala e non provocata da parte della Russia. Queste atrocità devono essere punite. Siamo certi che il vostro rapporto fornirà una solida base per ulteriori indagini e per il seguito dei processi giudiziari.

Apprezziamo inoltre il coinvolgimento della società civile ucraina, che ha contribuito attivamente a fornire contributi, prove di prima mano e testimonianze per il rapporto. Elogiamo altresì il coraggio della società civile ucraina, che è un elemento chiave nella transizione democratica e nella trasformazione del Paese. La Repubblica Ceca continua a

sostenere numerose organizzazioni della società civile ucraina che proseguono il loro prezioso lavoro anche in condizioni di guerra.

Grazie, Signor Presidente. Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1369

13 April 2022

Annex 28

ITALIAN

Original: ENGLISH

1369^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1369, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA MOLDOVA**

Signor Presidente,

la Repubblica di Moldova si allinea alla dichiarazione congiunta resa dall'ambasciatore della Romania a nome degli Stati partecipanti che hanno chiesto l'attivazione del Meccanismo di Mosca e alla dichiarazione resa dalla delegazione dell'Unione europea, ma vogliamo anche aggiungere la nostra voce a titolo nazionale.

Eccellenze,
cari colleghi,

la Repubblica di Moldova si è unita ad altri 44 Paesi nel chiedere l'attivazione del Meccanismo di Mosca per rispondere alle gravi preoccupazioni sulla violazione del diritto internazionale in materia di diritti umani e sull'orribile impatto umanitario dell'aggressione non provocata e ingiustificata scatenata dalla Russia contro l'Ucraina.

Mi unisco agli altri nel ringraziare la missione di esperti per il loro lavoro essenziale nel quadro del Meccanismo di Mosca dell'OSCE. Siamo grati per il loro approccio professionale e per il rapporto sostanziale che hanno redatto in circostanze limitate nel tempo ed estremamente difficili.

Da questo rapporto emerge chiaramente che le nostre preoccupazioni erano giustificate. Il rapporto contiene un'accurata documentazione dei fatti, basata su elementi raccolti sul campo e su segnalazioni concordanti di ONG, giornalisti e vittime. Rivela inoltre numerose prove di attacchi indiscriminati da parte delle forze armate russe contro civili innocenti ed edifici civili in diverse località dell'Ucraina, oltre a numerose atrocità, distruzioni, gravi violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale in materia di diritti umani, che non possono essere giustificate.

Tutti questi fatti devono essere oggetto di adeguate indagini da parte di organizzazioni professionali e di pertinenti meccanismi di responsabilità, a livello nazionale e internazionale, nelle prossime settimane. Tutti gli autori di questi crimini devono essere chiamati a risponderne.

Signor Presidente,

siamo purtroppo ancora testimoni di attacchi militari, terribili sofferenze umane e perdite di vite umane. Vorrei ribadire l'appello della Moldova alla Russia affinché cessi immediatamente tutte le ostilità e ritiri le sue truppe dal territorio ucraino. Questo è l'unico modo per porre fine a questa terribile guerra.

La Moldova sostiene con forza la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti.

Chiediamo cortesemente che la nostra dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

1369^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1369, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEI PAESI BASSI**

Grazie, Signor Presidente.

I Paesi Bassi si allineano pienamente alla dichiarazione resa dal Rappresentante permanente rumeno a nome dei Paesi che hanno chiesto l'attivazione del Meccanismo di Mosca e alla dichiarazione della delegazione dell'Unione europea, ma desiderano aggiungere alcune osservazioni a titolo nazionale.

Ringraziamo tutti e tre gli esimi esperti e l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR) per l'eccellente lavoro svolto nonostante le circostanze molto difficili, l'accesso limitato e i tempi ristretti. I Paesi Bassi attendono con impazienza di esaminare in modo più approfondito questo equilibrato rapporto. Sosteniamo pienamente la Presidenza polacca nel convocare questa seduta speciale del Consiglio permanente il prima possibile dopo la pubblicazione del rapporto, data l'urgenza della situazione in Ucraina.

Deploriamo vivamente il fatto che la Federazione Russa continui a negare la validità e l'importanza del Meccanismo di Mosca, come emerge sia dal rapporto sia dalla dichiarazione resa poc'anzi dalla delegazione russa.

Continuiamo a sentire la delegazione russa richiamare la necessità di rispettare le procedure dell'OSCE e accordare il dovuto rispetto ai fatti e ai documenti. Ma sempre più spesso queste parole suonano vuote, poiché quando si tratta di esaminare il comportamento della stessa Federazione Russa, la Russia continua a nascondersi, come ha dimostrato ancora una volta la sua reazione a questa particolare indagine nel quadro del Meccanismo di Mosca.

Come altri hanno affermato prima di me, consideriamo l'attuale attivazione del Meccanismo di Mosca come parte di uno sforzo internazionale molto più ampio per garantire giustizia e accertare le responsabilità. L'ODIHR, il sistema delle Nazioni Unite e la Corte penale internazionale sono tutti chiamati a svolgere un ruolo importante in tal senso. Il rapporto oggi in discussione è solo un primo passo nell'applicazione di tutti gli strumenti che la comunità internazionale può utilizzare nel quadro di uno sforzo concertato per garantire che gli autori di questi crimini efferati non sfuggano alla giustizia.

Signor Presidente, chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1369

13 April 2022

Annex 30

ITALIAN

Original: ENGLISH

1369^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1369, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELL'UCRAINA**

Signor Presidente,

la delegazione dell'Ucraina esprime la propria gratitudine ai Professori Wolfgang Benedek, Veronika Bílková e Marco Sassòli, quali esperti presso la missione istituita ai sensi del Meccanismo di Mosca dell'OSCE e incaricata da 45 Stati partecipanti dell'OSCE e dall'Ucraina di riferire sulle violazioni del diritto internazionale umanitario e in materia di diritti umani, sui crimini di guerra e sui crimini contro l'umanità commessi durante la guerra di aggressione in corso della Russia contro l'Ucraina.

Esprimiamo grande apprezzamento per il vostro lavoro professionale e indipendente, tradottosi nel rapporto circostanziato da voi presentato questa mattina al Consiglio permanente.

I risultati e le conclusioni del rapporto testimoniano chiaramente che le massicce violazioni del diritto internazionale umanitario e in materia di diritti umani, i crimini di guerra e i crimini contro l'umanità commessi dalla Russia sul territorio sovrano dell'Ucraina sono di una portata che la comunità internazionale non vedeva in Europa da decenni e che si rende necessaria un'azione urgente per fermare lo Stato aggressore.

Prendiamo atto del fatto che la Federazione Russa ha rifiutato di collaborare con la missione di esperti, il che non è altro che una chiara indicazione del riconoscimento della piena responsabilità della Russia per la guerra di aggressione sferrata contro l'Ucraina e le sue conseguenze.

Se da un lato il rapporto di 94 pagine fornisce prove evidenti dell'enorme numero di atrocità commesse dalla Russia in Ucraina, riteniamo importante menzionare alcune delle violazioni e delle criticità individuate dalla missione di esperti:

- il conflitto armato internazionale è iniziato con l'attacco illegale della Russia all'Ucraina; la Russia è l'aggressore e pertanto responsabile di tutte le sofferenze umane in Ucraina;

- il riconoscimento dell’occupazione di alcune aree delle regioni di Donetsk e Luhansk dell’Ucraina da parte della Federazione Russa dal 2014;
- l’uso indiscusso da parte delle forze armate russe di munizioni a grappolo, munizioni con ampio raggio di esplosione, come bombe o missili di grandi dimensioni, missili non guidati, artiglieria e mortai, sistemi lanciarazzi multipli e bombe a caduta libera sganciate da aerei, e il possibile uso di armi incendiarie, di bombe al fosforo bianco e termobariche o a vuoto in aree densamente popolate;
- nella maggior parte dei casi, gli angoli di attacco, le munizioni utilizzate e gli obiettivi colpiti dimostrano chiaramente che gli attacchi contro civili o obiettivi civili sono attribuibili alla Russia;
- la missione è sconcertata dal fatto incontestabile che l’invasione russa dell’Ucraina dal 24 febbraio 2022 ha portato alla morte o al ferimento di migliaia di civili e ha causato più di dieci milioni di rifugiati e sfollati interni;
- tra i numerosi casi di palesi violazioni del diritto internazionale umanitario e di crimini di guerra, gli attacchi all’Ospedale pediatrico e al Teatro di arte drammatica di Mariupol sono indicati come le violazioni più eclatanti; i loro mandanti o esecutori hanno commesso un crimine di guerra;
- la missione ha rilevato che, sebbene il conflitto abbia colpito tutti gli abitanti dell’Ucraina, ha avuto conseguenze particolarmente negative sulle persone appartenenti a gruppi vulnerabili, come donne, bambini, anziani o persone con disabilità;
- le forze armate russe hanno arrestato civili, compresi giornalisti, senza alcuna procedura ufficiale e li hanno sottoposti a maltrattamenti con metodi assimilabili alla tortura;
- numerose accuse di stupri, anche di gruppo, commessi da soldati russi in molte regioni dell’Ucraina. La missione ha ricordato che lo stupro o altre forme di violenza sessuale possono costituire un crimine contro l’umanità o un crimine di guerra;
- sono stati ripetutamente documentati casi di truppe russe responsabili di atti violenti che violano il diritto internazionale in materia di diritti umani, come uccisioni mirate, sparizioni forzate o rapimenti di civili, compresi giornalisti e funzionari locali;
- quasi tutte le violazioni russe del diritto internazionale umanitario relative al trattamento dei civili ucraini e stranieri e le violazioni dei diritti umani, tra cui il diritto alla vita e la proibizione della tortura e di altri trattamenti e punizioni inumani e degradanti, si sono verificate in luoghi controllati dalla Russia. Pertanto, secondo il concetto funzionale di occupazione, tali violazioni si sono verificate nel territorio occupato dalla Russia;
- l’uso da parte delle truppe russe dell’emblema della Croce rossa per contrassegnare veicoli militari non sanitari, di bandiere ucraine e di uniformi o veicoli dell’esercito o della polizia ucraini, di bandiere bianche, di abiti civili e di simboli dell’OSCE per

facilitare le loro operazioni militari, che costituiscono violazioni del diritto internazionale umanitario.

Signor Presidente,

la delegazione ucraina desidera richiamare in particolare l'attenzione dell'OSCE e dei suoi Stati partecipanti sulle conclusioni della missione in merito alla necessità di una seria inchiesta internazionale, in loco, per indagare, cito, "sulle esecuzioni sommarie di numerosi civili durante l'occupazione russa dei villaggi nelle vicinanze di Kiev, in particolare Bucha, e in occasione del ritiro delle forze russe. Esistono foto e video di civili uccisi per strada, in parte con le mani legate, e notizie di una o più fosse comuni. Queste prove rimandano a un grave crimine di guerra e a un crimine contro l'umanità commesso dalle forze russe". Contiamo sull'impegno attivo dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo su questo tema, conformemente al suo mandato.

Esimi colleghi,

come sottolineato nel rapporto, cito, "la Missione ha riscontrato chiari schemi di violazione del diritto internazionale umanitario da parte delle forze russe su molte delle questioni oggetto di indagine. Ciò riguarda in particolare la condotta delle ostilità. Non è pensabile che così tanti civili sarebbero stati uccisi e feriti e così tanti obiettivi civili, tra cui case, ospedali, beni culturali, scuole, edifici residenziali a più piani, edifici amministrativi, istituti penitenziari, stazioni di polizia, stazioni idriche e impianti elettrici danneggiati o distrutti, se la Russia avesse rispettato i suoi obblighi ai sensi del diritto internazionale umanitario in termini di distinzione, proporzionalità e precauzioni nel condurre le ostilità in Ucraina".

Riteniamo che il rapporto del Meccanismo di Mosca sia un importante contributo agli sforzi della comunità internazionale volti a prevenire l'impunità e garantire giustizia, considerando responsabili tutti i mandanti e gli autori di crimini della guerra di aggressione russa contro l'Ucraina, di crimini di guerra, di crimini contro l'umanità e di altre violazioni del diritto internazionale umanitario e in materia di diritti umani.

Esimi colleghi, il nostro obbligo comune non è solo assicurare alla giustizia tutti i responsabili dei crimini. Il nostro obbligo comune è anche impedire alla Federazione Russa di commettere nuovi atti di barbarie contro il popolo ucraino. Purtroppo, la guerra di aggressione di Putin diventa di giorno in giorno più tossica.

All'inizio di questa settimana, le formazioni armate russe nelle aree temporaneamente occupate hanno minacciato di usare armi chimiche contro i difensori ucraini di Mariupol. Dobbiamo prendere questo tipo di minaccia il più seriamente possibile. La dichiarazione di tale intenzione è già un atto criminale.

La Russia sta preparando da tempo il terreno per l'uso di tali armi. Le conseguenze sarebbero spaventose. Occorre fare tutto il possibile affinché tali intenzioni non vengano mai attuate nella realtà. Ecco perché dobbiamo agire ora. E dobbiamo agire con fermezza.

E voglio concludere la mia dichiarazione con l'appello lanciato dal Presidente Volodymyr Zelenskyy: "È giunto il momento di rendere questo pacchetto [di azioni] tale che da parte russa non si senta più nemmeno una parola sulle armi di distruzione di massa."

Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.